Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 33 "COL DUCE E PER IL DUCE" Domenica 7 febbraio 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 76 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 30 - Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-18 e 8-50 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, sentenze L. 5 - Necrologie L. 4 - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g tel. 0-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-323

SUL FRONTE TUNISINO

Gruppi da combattimento italo-germanici conquistano dopo vivace lotta una importante posizione

Bollettino n. 987

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte tunisino, gruppi da combattimento italo-germanici hanno svolto intensa attività esplorativa e conquistato, dopo vivace combattimento, una importante posizione.

Dalla caccia tedesca sono stati abbattuti tre velivoli avversari.

Bombardieri nemici sganciavano ieri sera bombe e spezzoni incendiari su Palermo, causando pochi danni. In corso di accertamento le vittime. Tre degli aerei incursori, raggiunti dal tiro delle artiglierie della difesa, precipitavano: uno in mare, 5 chilometri a nord - est di Monte Pellegrino; il secondo vicino Finale (Cefalù) e il terzo presso Carini.

Le incursioni del giorno 4 hanno provocato complessivamente, nella popolazione civile di Torino e provincia, 39 morti e 62 feriti; alla Spezia 11 feriti.

Uno dei quadrimotori che il giorno 3 agirono sui dintorni di Ragusa risulta distrutto, presso Pozzallo, dalle batterie contraeree; un altro apparecchio, oltre quello già segnalato ieri, è caduto in mare a nord-est di Trapani, colpito dal fuoco della difesa.

Un nostro sommergibile non è rientrato alla base. Alcuni uomini dell'equipaggio sono salvi. Le famiglie degli altri sono state informate.

Eroi italiani sul fronte orientale

BERLINO, 6.

Sotto il titolo «Eroi italiani sul fronte orientale», la Börsen Zeitung pubblica in prima pagina uno stelloncino sul fronte antibolscevico tenuto dalle truppe alpine dell'Armir. Accanto alla Divisione «Julia», rileva il giornale, si sono particolarmente distinte per valore e spirito combattivo le Divisioni Tridentina e Cuneense. Dopo aver resistito con un accanimento senza precedenti, alla preponderante massa delle Divisioni nemiche, passate all'attacco, con l'impiego di tutti i mezzi disponibili, ed aver così inflitto all'avversario perdite ingenti, scrive l'organo delle Forze armate germaniche, le tre eroiche Divisioni italiane, nel corso dei movimenti prestabiliti per occupare le nuove posizioni, hanno sostenuto l'urto di violentissimi attacchi sovietici, contenendone l'impeto e smussandone la violenza, tanto da costringere il Comando rosso a gettare nella mischia sempre nuove riserve, ritardandone in tal modo l'azione o addirittura sconvolgendo i piani iniziali dei bolscevichi.

Particolarmente aspra e difficile sottolinea concludendo il foglio berlinese, è stata la marcia della intrepida Divisione Tridentina, la quale, dovendo sostenere il formidabile urto di forze russe numericamente superiori, era rimasta per qualche tempo accerchiata, riuscendo però, con estrema decisione e ferrea tenacia, ad aprirsi un varco.

La medaglia d'oro alla memoria di un ufficiale dell'Aeronautica e di un sergente della "Julia,,

Altre ricompense al V. M

ROMA, 6.

Sono state concesse le seguenti ricompense al V. M.

MEDAGLIA D'ORO:

Bragadin Vittorio da Treviso, sott. ten. pilota, «alla memoria»: «*Pilota intrepido del volo in picchiata, si distingueva per la precisione del tiro, per il grande sprezzo del pericolo e per l'irruenza con cui il suo cuore e la sua ala attaccavano e colpivano il nemico. Sempre primo tra i primi ove maggiore era il rischio, più aspra la lotta e più duro l'obiettivo da abbattere, portava brillantemente a termine, con perizia e forza d'animo ammirabili, le missioni affidategli, confermando in ogni azione la sua forte tempra di aviatore e le sue elette virtù di soldato. Nell'ultima sua impresa* [illegible]*.*

Cielo del Mediterraneo, della Grecia e della Jugoslavia, agosto 1940-novembre 1941-XIX-XX».

Sergente Giacomini Giovanni di Igino, nato ad Ascoli Piceno, 3° Regg. Artiglieria alpina «Julia»: «*Capo pezzo, già durante aspro combattimento, incurante del grave pericolo derivante dal fatto che le fanterie nemiche erano riuscite a stringere dappresso la sua batteria ed avevano aperto un violento fuoco di mitragliatrici e mortai, rimaneva sereno ed impavido, mantenendo efficiente l'azione del pezzo ed infondendo con il suo contegno calma e fiducia nei propri dipendenti.*

Caduti feriti il comandante ed il sotto comandante della batteria, vista ormai l'assoluta impossibilità di ogni ulteriore resistenza, faceva ripiegare i serventi, salvando i congegni più vitali ed importanti del materiale. Dopo essersi quindi assicurato che i suoi uomini fossero in salvo, imbracciava un fucile mitragliere e, ritornato al pezzo, apriva il fuoco allo scoperto sul nemico ormai vicino. Con le armi in pugno, in un ultimo disperato tentativo di difesa del pezzo stesso, dando fulgido esempio di eroismo, di abnegazione e di spirito di sacrificio, immolava la vita per la Patria.

Chief e Bunich (fronte greco) 30 dicembre 1940»

MEDAGLIE D'ARGENTO: tenente pilota De Anna Giuseppe «alla memoria»; sottotenente pilota Ruggeri Ignazio, «alla memoria»; primo aviere marconista Corbacio Eustacchio, «alla memoria»; ten. col. pilota Farina Giovanni, Bianchi Luigi, De Porto Cesare, Fanelli Achille - Maggiori piloti: Savi Ercole, Fanali Duilio, Caglieri Gino - Capitani piloti: Sciano Aligi, Biancardi Cesare, Dado Andrea, Viglione Borghese Ezio, Piloti Gualtiero, Gaetani Ludovico - ten. piloti: Caracciolo Carafa Gio. Battista, Varioglio Camillo, Sorvillo Eduardo, Battistini Alfonso, Colasanti Aniello, Ferrante Bartolomeo, Lazzara Giuseppe, Cic Fulgosi Agostino, Liberti Oscar, Ambrosio Giovanni, Franchini Giovanni, Miranda Enrico, Borletti Dell'Acqua Romualdo - Sottotenenti piloti: Trinchero Vincenzo, Della Barba Alessandro, Desis Tullio, Biasion Romano, Cantola Luigi, Marcialis Elisio, Sacromoso Carlo, Marzuoli Pasquale, De Milei Emilio - Marescialli piloti: Grossi Piero, Panettoli Luciano, Romagnoli Aldo, Zedda Remo, Ferrazza Cesare, Colauzzi Davide - Sergenti montatori: Santor Guerrino; primi avieri marconisti: Gazzitto Giuseppe, Antonucci Antonio.

Medaglie d'argento «alla memoria»: tenente Pomini Francesco di Guido, nato a Verona, 11° Regg. alpini, «Battaglione Bassano»; ten. medico Ardissione Franco di Adolfo, distretto di Milano, 5° Regg. alpini, Battaglione «Edolo»; sottoten. Zago Aldo di Umberto, nato ad Arcola, II Gruppo alpini «Valle», battaglione Val Leogra; sott. ten. Allaria Mauro di Giovanni, nato a Torino, II Gruppo alpini «Valle», batt. Val Leogra; sott. ten. De Battista Corrado di Raffaele, nato a Fuscaldo, 83° Regg. fanteria; serg. Mucchi Augusto fu Carlo, nato a Sassuolo, 132° Regg. fanteria carrista; sergente Zaccaria Giorgio di Demetrio, nato a Vicenza, 2° Gruppo alpini «Valle» batt. Val Leogra; caporal magg. Cola Leo Nicola fu Domenico, nato a Bari, 139° Reggimento fanteria; caporal magg. Picardi Nicola di Domenico, nato a Taranto, 139° Regg. fanteria; caporale Cisternino Stefano fu Giuseppe, nato a Castella, 139° Regg. fanteria; carabiniere Mosconi Filiberto di Federico, nato a Pavia Tebalda, 13° batt. CC. RR. mobilitato; alpino Piccolo Angelo fu Antonio, nato a Creazzo, 2° Gruppo alpini «Valle» batt. Val Leogra.

Sono state inoltre concesse numerose medaglie di bronzo e croci al V. M. «alla memoria» ed a viventi.

Il Duce riceve il Direttorio generale dei gruppi di azione corsa

6 febbraio.

Il Duce ha ricevuto il Direttorio generale dei gruppi di azione irredentista corsa con a capo il consigliere naz. dott. Petru Giovacchini e composto dei fascisti sen. Paolo Vinassa de Regny, prof. Gino Bottiglioni della R. Università di Bologna, gr. uff. Oreste Ferdinando Tencajoli, squadrista, cent. Luigi Pompei, prof. Edmondo Pellegrini, dott. Gianfranco Megnaghi.

Il cons. naz. Giovacchini ha fatto al Duce un'ampia relazione sull'attività svolta dai gruppi nel primo decennale della loro fondazione. Sorti a Pavia tra un piccolo nucleo di intellettuali, ai quali si unirono presto numerosi aderenti di tutte le classi sociali, i gruppi esplicarono la loro opera diffondendo l'idea irredentista e specialmente la conoscenza della Corsica in tutto il Paese e riallacciando con i fratelli d'oltre mare molti di quei legami che la dominazione straniera aveva spezzati. Oggi i gruppi contano 602 sezioni con un totale di 60 mila 250 soci i quali hanno fatto oltre 500 raduni di propaganda, diffuso nel Paese oltre 60 pubblicazioni divulganti nell'interno i vari problemi dell'isola.

Il Duce si è molto compiaciuto per l'opera svolta finora dai gruppi.

Vidussoni a Messina

Nel nome del Duce il Segretario del Partito esprime ai feriti la solidarietà delle organizzazioni fasciste

MESSINA, 6.

Nella giornata di venerdì il Segretario del Partito è giunto senza preavviso a Messina.

Accompagnato dal prefetto e dal segretario federale, il ministro Vidussoni ha percorso le zone colpite ed ha visitato i feriti, interessandosi personalmente alle loro condizioni e recando ad essi, nel nome del Duce, la concreta solidarietà che anima le organizzazioni fasciste e che rappresenta la più severa e virile risposta del popolo italiano all'ira nemica.

L'arrivo a Roma del nuovo ambasciatore di Spagna

ROMA, 6.

Questa sera alle 19 è giunto il nuovo ambasciatore di Spagna presso il Quirinale Raimundo Fernandez Cuesta Merelo.

Erano a riceverlo alla stazione di Termini i ministri incaricati di affari spagnoli presso la Reale Corte e presso la Santa Sede con il personale al completo delle due ambasciate, alti funzionari del Ministero degli Esteri con il capo del cerimoniale, una rappresentanza spagnola residenti in Roma.

L'ambasciatore Cuesta, fatto segno alle più calorose acclamazioni si è intrattenuto qualche tempo nella saletta d'onore in cordiale conversazione con le autorità che lo hanno ricevuto.

Don Raimundo Fernandez Cuesta Merelo nacque a Madrid il 5 ottobre 1897. Fece i suoi studi classici nella capitale e nel 1918 ottenne la laurea in giurisprudenza. Nel 1920 entrò a far parte del commissariato di Marina nel quale attualmente ricopre il grado di colonnello. Nel 1931 vinse un concorso ottenendo la nomina di notaio a Hostelrich nella provincia di Gerona. Nel 1934 passò a Cifuentes nella provincia di Guadalajara dove esercitava ancora la sua professione al tempo delle elezioni del 1936. Fu allora destituito dalla carica dal governo del fronte popolare. Conobbe José Antonio Primo de Rivera fondatore della falange, fanciullo. Assistette alla prima adunata falangista il 29 ottobre 1932 al «Teatro della Commedia» e in quella circostanza ebbe l'impressione precisa che José Antonio fosse la volontà il cervello ed il cuore della rinascita spagnola.

Nei primi giorni del 1934 Fernandez Cuesta accettava la carica di Segretario Nazionale del nuovo Partito collaborando intimamente con José Antonio. Dopo il trionfo del fronte popolare, fu arrestato a Madrid il 14 marzo 1936 insieme all'intera giunta politica della Falange, e rimesso in libertà; di nuovo imprigionato dopo l'assassinio di Calvo Sotelo rimase nel carcere fino alla notte terribile del 22 agosto nella quale le guardie rosse che assunsero il governo di Madrid assalirono il carcere col pretesto di un immaginario ammutinamento dei reclusi. In quella notte nella quale Fernandez Cuesta si salvò miracolosamente e nelle successive furono assassinati più di mille patrioti che si trovavano incarcerati. Dal carcere di Madrid fu trasferito a quello di Alcalà e successivamente in un'altra prigione rossa di Madrid e quindi a Valencia nel cui carcere rimase fin quando il Caudillo, che da molto tempo si interessava del suo riscatto, ottenne il suo scambio. Prestò ottimo servizio nella Segreteria generale del Partito. Più tardi fu nominato ministro dell'Agricoltura e successivamente ambasciatore a Rio De Janeiro.

Prima di recarsi in Brasile assistette quale capo della missione straordinaria spagnola all'incoronazione del Pontefice Pio XII il quale lo insignì della Gran Croce dell'Ordine Piano. L'attuale ambasciatore di Spagna presso la Maestà del Re Imperatore, è allo stesso tempo capo territoriale in Italia della Falange spagnola tradizionalista e delle J.O.N.S.

QUADRANTE

Tra la realtà e la fantasia

Che cosa significa tutto il clamore che la propaganda nemica da qualche mese a questa parte ha voluto fare attorno agli avvenimenti bellici che in cielo, in mare ed in terra, nei vari settori si svolgono con ritmo accelerato ma non definitivo? Che cosa significa inoltre l'intensificarsi dei bombardamenti terroristici nelle varie città italiane ed europee? Alla euforia dei primi giorni è seguita in Gran Bretagna una nuova fase dello stato d'animo: la richiesta di stringere i tempi, di utilizzare gli avvenimenti, di fare del 1943 l'anno cruciale.

Nei paesi dell'Asse non si dubita affatto che attraversiamo un periodo durissimo di prova suprema. E' perciò che è stata chiesta ai popoli italiano e germanico una sempre più intensa collaborazione: è perciò che i due popoli e quelli affiancati al Tripartito ed all'Asse danno e daranno altissimi contributi di valore, di resistenza, di offesa.

Ma l'ansia dimostrata dagli anglosassoni è comunque sospetta. E' ben vero che essi sono riusciti a strappare dei successi. Ma è altrettanto vero che hanno tutta l'aria di preoccuparsi che tali successi sfuggano loro di mano se subito non li sfruttano sino in fondo ai danni delle file assiali.

Dei quattro settori nei quali si combatte la guerra quello africano — dove sono concentrati interessi imperiali britannici — appare anche oggi, nonostante il peso di ripiegamenti [illegible]*, Tunisi continua ad assolvere le sue funzioni che sono quelle di sbarrare il Mediterraneo ai nemici.*

Nel settore russo la battaglia si avvicina a punti di equilibrio dai quali — dopo il prodigalissimo impiego d'armi e d'Armate sovietiche — nulla vieta di supporre che il Comando germanico trarrà propizi elementi per la sua futura iniziativa. Quanto agli altri due settori, quello marittimo e quello del Pacifico, gli avvenimenti di quest'ultimo mese dimostrano come il Tripartito sia in condizione di netta superiorità.

Mentre l'arma subacquea continua a sconvolgere il traffico anglosassone, nel mare dei Coralli si svolgono i presupposti per quelle nuove azioni che nelle prossime settimane si potranno concludere in qualche significativa altra tappa decisiva per le sorti della guerra in tale zona.

* * *

Per quanto dunque aspetti non sempre a noi favorevoli si sono veduti nel corso della guerra più recente, tutto indica che tali aspetti non costituiscono alcuna cosa di definitivo e di decisivo.

Al contrario l'ancora più assoluto atteggiamento dell'Asse, lascia supporre che altri avvenimenti possano sopraggiungere ad impedire un differente corso allo svolgersi della guerra. Appare pertanto assolutamente fuor di luogo quanto di recente si è affannata a dire la propaganda avversaria; appare privo di fondamento quella teoria accarezzata a Londra e che vorrebbe vedere nella cronaca più recente della guerra un declino della potenza dell'Asse.

Comprendiamo il desiderio d'oltre Manica. Ma tra il desiderio e la realtà d'oggi è ben altra cosa che le speranze nemiche.

Il Duce dispone l'estensione del premio del Ventennale a tutti i dipendenti dell'industria

Il Duce ha ricevuto il prof. Balella, direttore della Confederazione fascista degli industriali, e il cons. naz. Landi, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, i quali gli hanno riferito sull'applicazione data dai provvedimenti disposti dal Duce per il Ventennale, provvedimenti che hanno trovato la più spontanea comprensione da parte degli industriali e hanno destato la più viva riconoscenza dei lavoratori.

Il Duce ha preso atto con compiacimento della comunicazione fattagli e, dato che la mobilitazione civile dall'ottobre ad oggi è stata successivamente estesa a tutti i lavoratori addetti alle industrie, ha disposto che il premio del Ventennale venga corrisposto ai dipendenti di tutte le aziende rappresentate dalla Confederazione fascista degli industriali.

Violenti combattimenti in corso sulle rive del fiume Oskol

Il fallimento dello sbarco sovietico a Novorossisk aggravato dai danni inferti dalla "Luftwaffe,, alle unità rosse di scorta

BERLINO, 6.

Il tempo non lavora a beneficio dei sovietici che vedono con apprensione avvicinarsi il momento in cui le forze dell'Asse, potenziate dalla immissione in linea di nuove fresche riserve e dai nuovi più perfetti armamenti approntati dalle industrie belliche tedesche, scatteranno alla controffensiva; e per scongiurare tale possibilità buttano ora nella lotta tutte le loro più riposte energie e tentano di sviluppare in tutta l'estensione del fronte un complesso organico di operazioni offensive che investono tutti i punti nevralgici dello schieramento germanico ed alleato. Vogliono spingere l'offensiva a fondo, dal Caucaso occidentale alla regione di Rostov, a quella di Voronez, al settore del Donez, alle regioni del nord, moltiplicando i loro attacchi rabbiosi ed insistenti senza desistere in nessun punto di fronte al fuoco violentissimo delle formazioni alleate che aprono fra le loro masse compatte brecce paurose.

Per dare delle cifre altamente indicative basta accennare al fatto che dei prigionieri catturati nella zona di Krasnodar hanno confermato che vari reggimenti bolscevichi sono stati ridotti nel corso degli ultimi combattimenti a contare meno di 350 uomini ed in certi casi sono rimasti con effettivi di neppure cento soldati. Certe compagnie partite al completo per le linee del fuoco sono ritornate un quarto d'ora dopo solo con una decina di superstiti.

Nonostante ciò — come si diceva — il Comando rosso non vuole rinunziare ai benefici che gli possono derivare dalla spinta iniziale dell'offensiva e cerca anzi nuovi punti di rottura, nuove zone di infiltrazione e l'allargamento dei settori di attacco — come è avvenuto a nord di Voronez — dove i sovietici hanno ieri sferrato un'offensiva nella speranza di poter produrre una scissione del fronte in due parti.

A tal proposito a Berlino si osserva che mentre è ormai noto che gli eserciti sovietici operanti fra il Volga e il Don attraversano una grave crisi a causa dello sforzo a cui sono stati sottoposti, dalla tenace resistenza delle truppe germaniche ed alleate, durante i mesi scorsi, e che si manifesta soprattutto in una crescente disorganizzazione dei rifornimenti, i bolscevichi sperano di poter raggiungere i successi maggiori nella zona a nord di Voronez dove, contrariamente a quanto avviene alle spalle del settore meridionale del fronte, le retroguardie possono appoggiarsi su vari centri abitati e tutto il servizio dei rifornimenti è quindi reso di gran lunga più facile.

I russi non hanno tenuto però presente che le stesse linee tedesche, anche a causa dei vari perfezionamenti operati, dispongono qui di vie di comunicazione molto migliori di quelle di cui esse disponevano a suo tempo fra il Volga e il Don. Ma i sovietici non tarderanno ad accorgersi della importanza di ciò dato che da oggi tutte le loro puntate offensive si sono infrante contro le linee germaniche.

Tuttavia i combattimenti anche stamane continuano con violenti focolai di erosione specialmente lungo le rive dell'Oskol, che, parallelo alla ferrovia, scende da nord verso questa città per gettarsi nel Donez.

In merito poi al tentativo russo di sbarco a Novorossisk si precisa che di fronte al pronto, energico intervento della difesa costiera tedesca la flotta rossa del Mar Nero ha dovuto abbandonare al loro destino i contingenti sbarcati e votati alla morte.

La Luftwaffe a sua volta si incaricata di inseguire le unità di scorta e infliggere loro dei danni rilevanti.

Gli Stati Uniti sono ridotti a camuffare le perdite in uomini della loro marina

BERLINO, 6.

Le cifre delle perdite subite dagli equipaggi della flotta mercantile americana nel 1942 ed il testo della dichiarazione dell'Ufficio informazioni di guerra di Washington formano oggetto di un breve commento da parte dell'Agenzia di informazioni tedesca la quale sottolinea come i tremila duecento membri degli equipaggi dati perduti rappresentano una piccola percentuale di quelli realmente mancanti, trattandosi in questo caso di soli cittadini nord-americani; senza che nel numero siano compresi, cioè, quelli di tutte le altre nazioni che prestano servizio stabile o provvisorio nella flotta mercantile statunitense. Evidentemente — si sottolinea a Berlino — la statistica in questione è stata camuffata per non impressionare le nuove reclute di cui ha tanto bisogno la marina americana la quale, malgrado gli alti premi stabiliti, non riesce a colmare i vuoti fatti nelle ciurme mercantili dai sottomarini dell'Asse.

Il generale Nogues sfuggito per miracolo ad un attentato

GINEVRA, 7.

Secondo un'informazione da Tangeri nella *Tribune de Geneve* il generale Nogues sarebbe sfuggito per miracolo ad un attentato. «Si ha buoni motivi dice l'informazione, di credere che questa notizia risponda a realtà.

L'attentato è stato eseguito subito dopo la partenza di Churchill e di Roosevelt da Casablanca.

Un gruppo di indigeni ha aperto il fuoco contro l'automobile del presidente generale con delle pistole automatiche.

Il generale Nogues e i suoi collaboratori per un puro caso, non sono stati colpiti.

La polizia è immediatamente intervenuta ed ha arrestato i principali colpevoli i cui interrogatori non avrebbero dato alcun risultato. Essi, infatti, si sono chiusi nel mutismo più assoluto.

Quattro esecuzioni capitali avrebbero già avuto luogo.

Incontro di sommergibili dell'Asse in pieno Atlantico

"Credo nella vittoria come in un sacramento,,

Ha detto una madre. Una madre il cui figlio appena giovinetto è caduto nelle steppe di Russia, il cui sposo legionario è caduto nelle sabbie africane.

Una ignota povera donna: tra le più umili, che non ha cameriere, non porta fiori e sorrisi ai feriti reduci dalle trincee, non promuove opere di beneficenza, non sa d'arte, di letteratura, non possiede nulla. Una sposa povera e fiera, una madre santa e gloriosa. Logorata dalle fatiche quotidiane, dai pensieri, dalle preoccupazioni, con le mani indurite, incallite dal lavoro; senza vesti abbaglianti, senza gioie, un cerchio al dito, di ferro: è tutto.

Protagonista umile e grande della guerra sei tu, che hai detto «Credo nella vittoria come in un sacramento», e il tuo volto di martire si è aureolato di una luce prodigiosa: è forse la luce di Dio, quella luce che vive solo nelle creature buone che ubbidiscono a un suo comandamento: aver fede.

Per la fede di una madre è caduto un figlio giovinetto. Per la fede di una sposa è caduto un marito legionario. I suoi morti sono restati a viverle accanto; veglia la madre e la sposa il loro cuore, come una lampada votiva sull'altare, e arde di puro amore, di pura fede.

La madre ha fede e crede. Come non può credere la sua anima di santa? Crede come crede a Dio, come crede a un sacramento: quello dell'amore Divino, il più sublime, il più bello al suo cuore innocente.

La fede di un'umile donna: contro le volgari lamentazioni di quei pochi che lagrimano sui razionamenti o sui punti, ristretti nella noia di un'asfissiante casa cittadina; contro le inopportune frivolezze degli sfiduciati che non conoscono l'ansia della vita, non sanno di veglie notturne, non sanno di lagrime materne lucenti e calde come il sangue, non sanno di pericoli, non sanno di sacrifici duri.

La fede di una madre: per tutti coloro che vivono la guerra dei cieli della terra del mare. Per gli uomini del fronte, nel fango e nella neve, per le mulattiere e tra i bivacchi, sprezzanti la vita e il rischio.

Fanti meravigliosi che nelle vene abbaglianti hanno schegge di giovinezza e gli occhi ripieni di nostalgie lontane, di case lasciate, madri che pregano, spose che aspettano, bambini che accarezzano con tenere mani, angoli d'intimità non dimenticati mai e sempre desiderati.

Fanti dal cuore limpido e virile che stanno alla guerra. Questa guerra che battezza, esalta e purifica le soglie della Morte.

La fede di una madre: di una madre senza volto, perchè gridando «Credo nella vittoria come a un sacramento» ha gridato col cuore di mille e mille madri la sua parola di fede e il suo credo.

Era un'ombra quel volto di madre aureolato di luce prodigiosa. Ombra da cui nascemmo, ombra che amiamo, ombra che veglia su di noi con ali aperte e immense. Ombra che tace e aspetta, che si accontenta solo di un sorriso. E se qualcuno non torna, il pianto della madre è grande e forte, e il suo dolore si chiama gloria.

Non hanno volto le madri; le stesse mani che carezzano, gli stessi occhi pieni della stessa tenerezza, le stesse parole per l'anima che soffre.

I nostri fanti sono tutti eroi, e le madri sono tutte madri d'eroi: figli nutriti del loro sangue, nutriti dalle loro vene. Nelle trincee, tra i sassi, i reticolati, le ruvide brughiere, ovunque si combatte e si muore, accanto al figlio, vita della sua vita: lì è il tuo spirito madre italiana.

Il mondo non sa che questa donna umile che ha detto «Credo» è la creatura più santa della terra, che la fiamma della sua fede ella ha trasfusa nel cuore del suo sposo, nella carne di suo figlio. Che per lei ricca di virtù e di cuore non è duro morire, non è duro resistere, non è duro vincere.

Questo cuore di donna candido come un'allodola e forte come il cuore di un legionario, sa il dolore e le angosce tormentose, conosce le vigilie, di sangue e di pianto impasta il suo pane di ogni giorno, di sorrisi e preghiere prodiga ogni creatura.

Sa che bello è dormire col capo sullo zaino, che morire è vivere, che lottare è vincere.

Donna e madre, così complicc così grande così umana: come l'acqua, l'aria, la spiga, la vita.

Piano dice il tuo nome il fante d'Italia: perchè il mondo ascolti religiosamente e contenga il tuo nome, santa madre nostra!

Coraggiosa eroina di una guerra tremenda, col sorriso dell'anima negli occhi e sulle labbra, che crede fermamente perchè questo è un divino Comandamento, protagonista sublime: povera mamma, povera sposa, sola con la gloria dei suoi eroi, tu meriti che ognuno di noi baci le tue mani consunte, baci dove tu cammini.

Tu sei la Fede, tu credi come una santa alla giustizia di Dio.

«Se vi sono mani che debbono reggere il vessillo della Rivoluzione fascista che porteremo innanzi a qualunque costo», queste mani sono le tue, donna italiana.

Nulla potrà il mondo contro la tua dura tenacia, la tua fede, la tua preghiera, il tuo spirito di sacrificio, il tuo cuore di madre. Tu che «credi nella Vittoria come in un sacramento». Avranno allora le rose del tuo credo, il fulgore marmoreo della vittoria.

Gemma Gagliardini

Infruttuose mene degli anglosassoni nel Medio Oriente

ANKARA, 6.

Nei centri principali del vicino Oriente non si conoscono ancora particolari sulla conferenza di Casablanca. Non si dubita, tuttavia, che nei colloqui tra Roosevelt e Churchill si siano trattati numerosi problemi che interessano assai da vicino i popoli del Medio Oriente. Le recenti dichiarazioni di Willkie, di Casey e di altri hanno dimostrato chiaramente quale importante parte le Potenze anglosassoni, nell'affannosa ricerca di una decisione della guerra e della possibilità di venire in aiuto ai sovietici, vorrebbero affidare ai popoli dell'Oriente.

Oltre a ciò, gli Stati del vicino Oriente hanno potuto sperimentare nelle ultime settimane come, specialmente gli incaricati di Roosevelt, non si risparmiassero fatica per spingerli nella guerra. Il progetto era di indurre tutti quanti a dichiarare la guerra all'Asse, possibilmente insieme, contemporaneamente alla riunione di Casablanca. Ma questo piano è fallito miseramente. Soltanto il Governo iracheno, considerato traditore dal suo stesso popolo, obbedì alla ingiunzione. Ma la decisione del Reggente Abdullah e del suo Capo del Governo Nurias Said non valse a spingere alcun altro Paese ad imitarli. Al contrario, essa suscitò dovunque indignazione, persino nella stessa Bagdad, e fu assai severamente giudicata.

Il Governo del Wafd in Egitto è stato per un momento in forse se seguire l'esempio dell'Irak per guadagnarsi così il favore di Washington; ma, visto, l'atteggiamento assolutamente ostile dell'opinione pubblica, non ha osato compiere il passo. Nahas Pascià continua a tenere discorsi di fuoco contro le Potenze dell'Asse per ingraziarsi inglesi e americani, ma ancora in questi ultimi giorni la Radio del Cairo ribadiva che la politica egiziana rimaneva immutata.

La pressione anglosassone è stata particolarmente forte nell'Iran. I rappresentanti di Londra e Washington avevano sperato di avere colà facile gioco, perchè la miseria regnante nel Paese aveva posto il Gabinetto Saltana nelle loro mani. Ma Saltana non potè aderire alla loro richiesta causa l'opposizione della maggioranza dei suoi ministri, opposizione che non piegò neppure davanti alla minaccia che la America non avrebbe fatto la promessa spedizione di grano. Messo alle strette, finì col presentare le dimissioni del Gabinetto. Ma anche il nuovo Governo, costituito per incarico dello Scià, non fu disposto a cedere.

Nell'Arabia saudita, inglesi e americani non sono stati più fortunati. Ibn Saud non è loro caduto nella rete. Il Re non disprezza magari le rendite che gli provengono dalle società petrolifere americane per l'apertura di nuovi pozzi — la produzione annua dev'essere salita ormai a un milione di tonnellate — ma non è disposto a concedere agli americani troppo potere sul suo territorio. Perciò, di recente, ha affidato l'incarico di lavori agricoli in certe zone non ai tecnici che avevano scoperto le fonti d'acqua dolce, ma a tecnici egiziani. Questo Re, rigidamente musulmano, non vuol saperne di alleanze con le Potenze anglosassoni; non intende, a questo riguardo, assomigliare al suo nemico mortale Abdullah della Transgiordania, ma dichiara in ogni possibile occasione che la salute dell'Islam sta nella collaborazione del mondo arabo unito, ritornato all'Islam e che fidi solo nelle proprie forze.

Egli non guarda a Washington, ma al Cairo, dove Corte e Governo s'accordano con lui sul principio di restaurazione religiosa. Egli mandò a casa la Commissione siriana, venuta per guadagnarlo alla causa della ricostruzione della ferrovia del Heggiam nell'interesse del movimento dei pellegrini, con un rescritto favorevole: ma a quest'opera non è il caso di pensare finchè la situazione nelle regioni arabe non si chiarisce. Ibn Saud potrebbe frattanto restare, per varie buone ragioni, un Re del deserto.

Nel territorio siriano, intanto inglesi e americani la fanno da padroni, quasi senza riserve. Ma neppure colà riuscirono a realizzare tempestivamente i loro progetti. Nei rappresentanti inglesi e americani si è fatta strada la convinzione che uno sfruttamento attivo della popolazione siriana e libanese sarebbe possibile soltanto alla condizione di mettere al Governo nei due Paesi uomini che abbiano credito fra gli elementi nazionali. Ma sono proprio tutti i patrioti quelli che si rifiutano di fare nuovi sacrifici di sangue per quegli inglesi che già una volta li hanno traditi. Essi sarebbero disposti a farlo solo a condizione che si riconoscesse fin da ora la loro completa indipendenza e sovranità, condizione che nè il rappresentante inglese Spears, nè l'americano Wadsworth sono disposti di accettare.

L'occasione di cambiare l'attuale sistema di Governo in Siria si è presentata di recente, quando il Gabinetto Arazi si dimise per difficoltà finanziarie. Giamil Ulschi, incaricato di formare il nuovo Gabinetto, ha cercato di mettersi in contatto con il blocco nazionale siriano, ma egli è sospetto al blocco almeno quanto il defunto ex Presidente Tajeddin, con il quale egli è stato prima di questa guerra due volte ministro. Più vicino al blocco sta, invece, il neonominato ministro delle Finanze, Mustafà Schecabi, che fu governatore di Aleppo durante il Governo di Mardam Bey, attuale presidente del blocco nazionale. Il posto di Presidente dello Stato, rimasto vacante con la morte di Tajeddin, non è stato ancora coperto.

Si dice che questo posto sia stato offerto a Mardam Bey, a condizione ch'egli s'impegnasse a introdurre nella Siria il servizio militare obbligatorio. Ma sembra che le trattative siano rimaste finora senza risultato. Incominciare con l'introduzione del servizio militare nel Libano, invece, prima che esso sia stato introdotto nella Siria, sembra procedimento inopportuno. Spears e Wadsworth pare si siano decisi a tentare un'altra strada per giungere alla mèta. Almeno la Radio di Beirut comunicava nei giorni scorsi che in breve Catroux sarebbe ritornato per prendere importanti misure nella Siria e nel Libano. Ma non pare che Catroux sia l'uomo più adatto per imporre il servizio militare obbligatorio in Siria.

Gli accordi commerciali italo - svedesi e il programma degli scambi

ROMA, 6.

Con gli accordi commerciali e di pagamento italo-svedesi, firmati ieri come dal comunicato ufficiale, viene regolato lo svolgimento dell'interscambio commerciale fra i due Paesi durante il 1943.

Gli accordi prevedono un programma di scambi che ammonta pressa poco allo stesso volume di quello previsto nello scorso anno, che già presentava un notevole aumento rispetto agli anni precedenti.

Da parte svedese, oltre ai ferri, agli acciai, ai macchinari, particolarmente interessanti nell'attuale momento, verranno forniti all'Italia considerevoli quantitativi di cellulosa da raion e da carta nonchè di prodotti cartari.

Per ragioni di ordine tecnico, i contingenti di cellulosa sono stati fissati in via definitiva per il primo semestre salvo a stabilire in seguito i quantitativi da importare nella seconda metà dell'anno.

Da parte italiana verranno effettuate forniture importanti in tutto il settore dei prodotti, ed in particolare di fiocco, di raion, di filati, di tessuti, di prodotti dell'abbigliamento nonchè nel campo dei prodotti ortofrutticoli. Inoltre sono previste esportazioni di talune materie prime, di prodotti chimici e di altri prodotti italiani che si sono particolarmente affermati negli ultimi tempi sul mercato svedese.

In relazione agli accordi commerciali suddetti sono state altresì definite delle intese di prezzi fra le categorie interessate dei due Paesi per le forniture reciproche concernenti un vasto numero di prodotti previsti dagli accordi stessi.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Augusto ringraziamento

S. A. R. la Principessa di Piemonte, alle felicitazioni augurali rivoltele dall'Ecc. il Prefetto, in occasione del fausto evento della nascita dell'A. R. la Principessa Beatrice, ha risposto col seguente telegramma:

«RINGRAZIO SENTITAMENTE V. E. AUTORITÀ GERARCHIE E POPOLAZIONE TUTTA PROVINCIA UDINE PER LA PARTE PRESA ALLA NOSTRA LETIZIA».

Elargizioni pro sfollati

Nuove offerte: Ecc. mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine L. 1000 — Totale al giorno 6 febbraio 1943 XXI: lire 171.668,05.

Compiacimento del Governo al Comune di S. Giorgio Nogaro

L'Ecc. il Sottosegretario di Stato agli Interni ha incaricato il Prefetto di far pervenire al Podestà di S. Giorgio di Nogaro le espressioni del compiacimento del Duce per l'opera fattiva ed assistenziale da lui svolta, e che continuerà a svolgere, per la sistemazione in detto Comune degli sfollati.

Erezione in Ente Morale della fondazione «Antonio Marchi»

Con R. Decreto 9 ottobre 1942 XX è stata eretta in Ente Morale la fondazione di L. 150.000, per l'assegnazione di borse di studio in onore della memoria del rag. Antonio Marchi, tenente degli 8° Alpini, Divisione Julia, caduto in combattimento il 8 marzo 1941.

Pacchi dono ai feriti di guerra

Il Sindacato provinciale fascista venditori ambulanti ha comunicato al Prefetto che oggi 7 corrente mese, i venditori ambulanti di questa città offriranno ai feriti di guerra degenti negli ospedali cittadini circa 1500 pacchi di conforto.

Il Prefetto si è vivamente compiaciuto per la patriottica e gentile iniziativa.

Nell'Amministrazione comunale di Precenicco

Con recente decreto il Prefetto ha nominato Commissario Prefettizio del Comune di Precenicco il cav. Luigi Bignami, essendo il Podestà scaduto dalla carica per compiuto quadriennio.

Nuovi prezzi delle uova fresche

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica i nuovi prezzi delle uova fresche: alla produzione lire 1.50 al pezzo; nei centri rurali e per le vendite effettuate direttamente dal casolino o altro spaccio autorizzato il prezzo di vendita è di lire 1.55; nei centri urbani il prezzo di lire 1.70.

Tali prezzi entreranno in vigore lunedì 8 febbraio 1943.

Distribuzione nel capoluogo di carni suine fresche

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che domani è corrente presso la norcineria Giuseppe Plaino — Corte Giacomelli — saranno posti in vendita chilogrammi 70 di carni fresche suine.

Concorso

Il Ministero della Marina, Direzione Generale del personale e dei Servizi militari, ha bandito un concorso per titoli per la nomina dei seguenti ufficiali di complemento nel Corpo dello Stato Maggiore:

Tenenti di vascello 30 — Sottotenenti di vascello 60 — Guardiamarina 60.

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani di razza non ebraica, i quali posseggano i requisiti stabiliti dalle norme sugli ufficiali di complemento della Regia Marina, e non abbiano oltrepassato il limite di età di cui all'art. 51 della legge 11 marzo 1926, n. 397, e successive modificazioni.

Possono inoltre partecipare i cittadini Albanesi, sempre che siano in possesso dei requisiti prescritti.

I concorrenti dovranno specificare nella domanda il grado cui aspirano.

Le domande di ammissione al concorso, in carta bollata da L. 8 con l'indicazione del domicilio del concorrente, dovranno pervenire al Ministero della Marina (Direzione Generale del personale dei Servizi militari — Divisione stato giuridico) non oltre il 60° giorno dopo quello della pubblicazione della notificazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

5 febbraio 1943 XXI:
ORTAGLIE: cipolle q.li 100; ortaglie e legumi in sorta q.li 194;
AGRUMI: arance e mandarini q.li 301.

Deliberazioni della Giunta Provinciale Amministrativa

La G. P. A. nella seduta del 5 febbraio 1943 XXI, ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE

ARBA, CHIUSAFORTE, GONARS, MAGNANO IN RIVIERA, ZOPPOLA: Variazione bilancio.
ARTA: Compensi al personale per lavori straordinari.
BUDOIA: Ripartizione diritti di segreteria all'anno 1942.
CHIOLAIS: Liquidazione spese economato 1942.
CASARSA: Assegno alla portalettere di S. Giovanni.
FAGAGNA, FLAIBANO, FORNI AVOLTRI, GEMONA DEL FRIULI, LAUCO, LUSEVERA, OVARO, SOCCHIEVE, TARCENTO, TOLMEZZO, ZOPPOLA: Trattamento di famiglia ai dipendenti.
VERZEGNIS: Trattamento di famiglia alla guardia provvisoria. Variazione bilancio.
GONARS: Compensi per lavori straordinari al personale.
S. GIORGIO NOGARO: Compensi per la tenuta degli atti relativi alla guerra.
OSOPPO: Compensi per lavori straordinari al personale di segreteria. Compensi al personale d'organico.
S. GIORGIO NOGARO: Compensi al personale per lavori straordinari. Variazione bilancio.
RAGOGNA, ARBA: Revisione tariffe imposta consumo sul valore.
ERTO e CASSO: Liquidazione spese.
S. GIORGIO RICH., TRIVIGNANO UDINESE: Convenzione con la Telve per impianto P.T.P.
TARVISIO: Contributo al consorzio pesca.
TOLMEZZO: Revisione tariffa imposta consumo sul valore.
AVIANO, AMARO, BASILIANO, BICINICCO, CASTIONS DI STRADA, CHIONS, CORDENONS, MAGNANO IN RIVIERA, MANZANO, PAVIA DI UDINE, PALUZZA (Casa opere vecchi), PASIAN DI PRATO, PASIANO DI PORDENONE, REANA DEL ROIALE: Bilancio 1943.
CORDOVADO, CHIUSAFORTE, LAUCO, POCENIA, SAVOGNA: Storno fondi.
CAVAZZO CARNICO: Interinato dott. Bertoni. Variazione bilancio.
CLAUT: Liquidazione diarie e spese viaggio al segretario.
ERTO e CASSO: Liquidazione trasferte e spese viaggio agli impiegati.
FAEDIS: Aumento compenso all'economo.
FAEDIS: Liquidazione indennità viaggi 1942.
FIUME VENETO, VISCO: Premio del ventennale.
FORNI AVOLTRI: Rimborso trasferte e spese viaggio.
GONARS e MAGNANO IN RIVIERA: Liquidazione specifiche.
MAGNANO IN RIVIERA: Liquidazione forniture stampati, cancelleria.
PORDENONE Ospedale: Prelievo somme.
VALVASONE: Ratizzazione spedalità ospedale S. Vito al Tagl.
GONARS: Rimborsi all'appaltatore imposte consumo.
PONTEBBA, POVOLETTO, S. GIOVANNI AL NAT., RESIUTTA, MARANO LAGUNARE: Revisione tariffa imposte consumo sul valore.
CAMPOFORMIDO: Accettazione indennità esproprio immobili per ampliamento Aeroporto.
PRADAMANO: Liquidazione spese riparazione fabbricati comunali danneggiati dal nubifragio.
PRATO CARNICO: Beni di Pesariis. Approvazione perizia.
FAEDIS: Pagamento trasporti funebri per l'anno 1942.
FIUME VENETO: Compenso al ricevitore postale per erogazione sussidi.
GEMONA DEL FRIULI: Sussidio al custode latrine pubbliche.
GONARS: Contributo all'U.N.P.A.
MUZZANA DEL TURGNANO: Premi demografici a poveri nel 1942.
TREPPO CARNICO: Assunzione spedalità Zamparo Maria Pia.
VITO D'ASIO: Spese confinazione Ufficio Stato Civile.
ARTA: Sussidio mensile alla famiglia Banelli.
ARTA: Concessione legname resinoso a privati.
AVIANO, CANEVA: Premi demografici.
LUSEVERA, MARTIGNACCO: Premi demografici.
LUSEVERA: Premio natalità ad avventizia.
RESIA: Concessione gratuita piante alla Curazia di Stolvizza.
BUDOIA: Liquidazione spesa per cambio indumenti alla guardia comunale.
FIUME VENETO: Liquidazione sussidio all'Asilo infantile locale.
MOGGIO UDINESE: Spesa raccolta e distribuzione latte.
SOCCHIEVE: Transazione vertenza con Zatti Domenico.
UDINE, E.C.A.: Contributo di gestione a carico enti amministrati.
PONTEBBA: Amministrazione straordinaria Consorzio Vicinie di S. Leopoldo: Rinnovazione polizza assicurazione.

DELIBERAZIONI RINVIATE

CASARSA, FONTANAFREDDA, GONARS, MOGGIO UDINESE: Storno fondi.
ANDREIS: Aumento fondo anticipazioni all'economo.
AZZANO X.: Rendiconto trimestre servizio economato.
CLAUT: Liquidazione specifiche.
FIUME VENETO: Compenso all'economo per servizi di economato.
FIUME VENETO: Pagamento fatture per divise guardie comunali.
OVARO: Rendiconto economato.
AQUILEIA: Premio natalità al veterinario condotto.
ARTA: Cessione gratuita legna alla ricevitrice postale di Piano d'Arta.
SPILIMBERGO: Rinuncia all'ipoteca legale.

ATTI FEDERALI

Fascio di Remanzacco

In data 2 febbraio 1943 XXI il fascista Erminio Franz di Pietro, iscritto al P.N.F. dal 24 Maggio 1934 (VIII Leva Fascista) è stato nominato segretario del Fascio di Combattimento di Remanzacco in sostituzione del camerata Elios Ortolani che ha portato a termine l'incarico a suo tempo affidatogli.

Gioventù Italiana del Littorio

Venerdì scorso, nella sede della Gil di Codroipo, il V Comandante federale, presente il Capo ufficio educazione fisica del Comando federale, ha tenuto rapporto ai gerarchi della Gil dei Comandi di Bertiolo, Codroipo, Sedegliano, Talmassons e Varmo. Ha preso in esame le varie attività dei singoli Comandi, e quindi ha dettato le direttive per l'attività futura, interessandosi particolarmente al settore assistenziale.

IL SEGRETARIO FEDERALE

G. U. F.

Conversazione geopolitica

Come abbiamo già annunziato martedì prossimo alle ore 18 verrà tenuta una prima conversazione geopolitica del prof. Giorgio Roletto docente alla Università di Pavia e direttore della rivista geopolitica. La conversazione avrà un eccezionale valore e per la serietà e la competenza assoluta di chi terrà e per l'interesse intrinseco della scienza geopolitica, se seriamente trattata. Tutti sono dunque invitati a presenziare a detta conversazione che ha soprattutto gli studenti del Guf specie se di scienze politiche, di giurisprudenza o di lettere.

Si tratta poi anche, come bene ci dice il prof. Roletto in una lettera diretta a questo Guf, di allevare un gruppo di giovani volonterosi, capaci e preparati i quali siano i missionari di questa disciplina, ed di questa scienza dell'espansionismo.

Inaugurazione del sabato cinematografico al Gruppo "E. Beltrame,,

Ieri, nella sala del Dopolavoro «Beltrame» ha avuto svolgimento il primo sabato cinematografico offerto agli organizzati della Gil rionale. Hanno partecipato alla simpatica manifestazione circa cinquecento organizzati i quali si sono divertiti moltissimo assistendo allo svolgimento del programma composto da un film Luce, da quattro cartoni animati e da un documentario sulla vita dei principini.

Durante un intervallo dello spettacolo è stata estratta una lotteria a favore dei beneficiati della refezione scolastica con numerosi premi consistenti in giocattoli e libri.

Sono intervenuti alla inaugurazione un rappresentante del Vice Segretario del Fascio di Udine e il R. Direttore Didattico, ricevuti dalle gerarchie rionali al completo.

L'Ecc. Luigi Russo senatore del Regno

I friulani hanno appreso con vivo compiacimento la notizia che l'Ecc. Luigi Russo è stato nominato senatore del Regno in riconoscimento dei suoi alti meriti, nell'atto in cui lascia la carica di Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, da lui tenuta per oltre tre anni con impegno pari all'importanza del compito.

Nato a Verona nel 1882 ma trasferitosi ad Udine giovanissimo, Luigi Russo qui frequentò Ginnasio e Liceo, distinguendosi negli studi e partecipando nel contempo a tutte le manifestazioni studentesche, specialmente di carattere patriottico, con baldanza e passione. Frequentò per due anni gli studi di legge, contemporaneamente assolvendo i suoi obblighi militari quale ufficiale di complemento dei Bersaglieri. In questo periodo fu istruttore nelle scuole superiori di presidio, dove per tre anni consecutivi meritò dal Ministero della Guerra la medaglia d'oro di benemerenza.

Perduto il padre, egli divenne, giovanissimo, capo della sua famiglia e con atto più di amichevole simpatia che di burocratica assunzione, fu dall'illustre e compianto industriale comm. Gio Batta Volpe chiamato, nel 1904, presso la Ditta Antonio Volpe successivamente trasformatasi in «Società Anonima Antonio Volpe», ove rimase per circa venti anni, eccettuati gli anni di guerra.

Partecipò con entusiasmo alla campagna 1915-1918 iniziata al comando dei volontari ciclisti udinesi, che egli stesso aveva istruiti e preparati con tanta passione. Tenente colonnello dei Bersaglieri, è decorato di due medaglie d'argento al valor militare. Tre volte ferito in combattimento, si meritò nell'agosto del 1917, su proposta del generale Grazioli, allora comandante il Corpo d'Armata, la promozione a maggiore per merito di guerra ed è inoltre insignito, per meriti acquisiti in guerra, dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Fu anche addetto al servizio di S. M.

Ecco le motivazioni delle due medaglie d'argento:

«Comandante di un battaglione impiegato in aspro combattimento, con mirabile slancio ed ardimento guidò il suo reparto, attraverso terreno violentemente battuto, all'occupazione di ben munite posizioni avversarie, affermandosi su di esso e respingendo violenti contrattacchi del nemico, al quale inflisse gravi perdite e fece numerosi prigionieri. Con ardita ricognizione personalmente condotta, ristabiliva il collegamento già perduto per la violenta lotta con altri battaglioni del reggimento duramente provati. - San Marco di Gorizia, 16-17 maggio 1917».

«Rimasto ferito, rinunciava alla medicatura per non lasciare neppure momentaneamente il comando del battaglione e in tre giorni di combattimento lo conduceva per tre volte all'assalto e respingeva due contrattacchi nemici. Mirabile esempio di elevato sentimento del dovere. - San Marco di Gorizia, 19-21 agosto 1917».

Chiamato nel febbraio del 1925 a Roma, gli fu offerto l'incarico di Commissario del Governo per la riorganizzazione della grande Associazione Nazionale Combattenti e senza esitazioni, insieme ai suoi camerati Rossi e Sansanelli, svolse quell'opera poderosa di sistemazione di cui il Duce riconobbe tutta la benefica importanza, tutto lo storico valore.

Fu presidente della Federazione friulana combattenti — della quale è tuttora presidente onorario — dedicando all'istituzione la sua fervida attività. Fascista fervente, si fregia della medaglia commemorativa della Marcia su Roma. Fu deputato per la XXVII Legislatura, Triumviro dell'Associazione Nazionale Combattenti dal 1925, è attualmente membro del Direttorio nazionale dell'Associazione stessa. Console generale della Milizia Volontaria, è stato, all'atto della costituzione della Milizia, il 1° febbraio 1923, il primo comandante della 63ª Legione «Tagliamento».

Nel 1926 primo Podestà di Udine, fu nel 1927 tra i Prefetti che il Duce nominò scegliendoli tra uomini della Rivoluzione, e ha retto successivamente le Prefetture di Chieti, di La Spezia e di Forlì.

Nell'ottobre del 1935 venne elevato all'alta carica di Capo di S. M. della Milizia e qualche mese dopo nominato luogotenente generale. La sua opera di organizzatore e di animatore, che plasmò magnifiche unità di Camicie nere copertesi di gloria nella guerra in A. O., fu premiata con un'altissima decorazione: la commenda dell'Ordine Militare di Savoia.

Dopo quattro anni di intenso lavoro nella Milizia, nell'ottobre 1939 fu chiamato dal Duce al suo fianco, quale Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio ed anche in tale incarico, assolto più che degnamente, seppe servire il Regime con fede e dedizione assoluta.

Ora che il laticlavio premia la sua lunga e intemerata attività di soldato, di fascista, di alto gerarca, vogliamo dire a Luigi Russo la schietta simpatia dei suoi conterranei.

Recapiti dell'assistenza sociale per i lavoratori dell'industria

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria di Udine comunica:

A seguito di deliberazione assunta dal Segretario dell'Unione, dal 15 corrente mese, l'Ufficio delle assistenti sociali provvederà ai seguenti recapiti presso gli Uffici delle Delegazioni sottonotate:

Cervignano: tutti i giovedì nelle ore pomeridiane;
Spilimbergo: recapito temporaneo quindicinale (lunedì nelle ore pomeridiane);
Gemona: tutti i venerdì;
Sacile: tutti i giovedì nelle ore antimeridiane;
Maniago: recapito temporaneo quindicinale (lunedì nelle ore antimeridiane).

Nei giorni e nelle ore suindicate presso le Delegazioni suddette l'assistente sociale riceverà il pubblico collaborando col delegato sindacale all'esame ed al disbrigo delle questioni e delle pratiche interessanti il settore assistenziale.

Una donna percossa

La cinquantenne Rodolfa Pidutti dimorante in viale Principe Umberto 12, si faceva medicare ieri verso le ore 17 all'Ospedale dal dott. Rizzolatti, per certe contusioni al corpo ed agli arti inferiori, il tutto guaribile in 8-10 giorni. La donna ha dichiarato di essere stata percossa.

L'Ispettore del P.N.F. Gazzotti ispeziona la Federazione fascista

Visite senza preavviso alla Federazione dei Fasci femminili, al Comando Federale della Gil, alla Casa della Gil femminile, ai Fasci di Moruzzo, Tricesimo e Tarcento, ai Gruppi Rionali di Udine

Ieri mattina è giunto a Udine l'Ispettore Nazionale del P.N.F. cons. naz. Piero Gazzotti, il quale ha ispezionato, senza preavviso, la Federazione dei Fasci di Combattimento, visitando minutamente gli uffici, interessandosi delle varie attività e chiedendo ragguagli sulle varie pratiche in corso.

Nel pomeriggio, l'Ispettore Gazzotti, accompagnato dal Vice Segretario federale Angela Zanello, ha visitato la Federazione dei Fasci Femminili. Ricevuto dalla Fiduciaria provinciale ha ispezionato gli uffici, interessandosi anche dei diversi settori di attività, specie per quanto concerne l'assistenza ai feriti, ai degenti negli Ospedali Militari e alle famiglie degli sfollati.

E' passato quindi al Comando Federale della Gil e alla Casa della Gil femminile dove, accompagnato dal Vice Comandante Federale dr. Cajati e dall'Ispettrice Federale prof. Biasutti, ha assistito alle attività del sabato fascista, interessandosi del funzionamento dei vari settori dell'Organizzazione.

Sempre accompagnato dal Vice Federale Zanello, il cons. naz. Gazzotti si è recato a Moruzzo per presenziare una riunione di capi settore e capi nucleo di quel Fascio. Ascoltata la relazione che ogni gerarca gli ha fatto sulla attività svolta, specie per quanto concerne l'assistenza ai combattenti e alle loro famiglie, l'Ispettore ha impartito ai presenti precise direttive da seguire in ogni settore del Fascio. La riunione è stata aperta e chiusa col saluto al Duce.

L'Ispettore ha quindi visitato quel Comando Gil, soffermandosi tra i dirigenti e gli organizzati riuniti per la normale attività del sabato fascista.

Si è poi recato a visitare i Fasci di Tricesimo e Tarcento, dove ha ispezionato i singoli uffici, controllandone la attività e interessandosi delle pratiche in corso. In tutte e due le località i rispettivi Segretari politici gli hanno relazionato sulla attività svolta e su quella che stanno svolgendo. Anche qui la gerarca ha impartito precise direttive specie nel campo organizzativo ed assistenziale.

Rientrato a Udine il cons. naz. Gazzotti ha visitato i Gruppi rionali «Beltrame», «Pischiutta» e «Giorgini» ricevuto dai rispettivi gerarchi di servizio. Presso ogni Gruppo rionale si è intrattenuto con gerarchi, fascisti e con familiari di Caduti e di combattenti per i quali ultimi ha avuto parole di fraterna e cordiale solidarietà fascista.

Prima di lasciare le varie sedi, l'Ispettore Gazzotti ha voluto minutamente conoscere le molteplici attività in atto presso i singoli Gruppi rionali, rendendosi conto dell'azione da questi svolta particolarmente in campo assistenziale specie per quanto concerne il funzionamento degli Uffici combattenti e della provvidenze che il Fascio del Capoluogo svolge in favore degli sfollati.

Il Presidente dell'artigianato in visita alla Segreteria di Udine

Il cons. naz. Piero Gazzotti, presidente della Federazione nazionale fascista degli artigiani, ha visitato senza preavviso la Segreteria dell'artigianato friulano. Ricevuto dal camerata Mangoldi, che sostituiva il segretario, il presidente, dopo essersi interessato minutamente della situazione delle categorie artigiane, ha visitato ogni singolo ufficio tenendo, prima di lasciare la sede della Segreteria, un breve rapporto agli artigiani ed ai dirigenti presenti. Dopo avere assicurato il costante interessamento della Federazione in ogni settore artigiano il presidente ha invitato i presenti ad essere sempre più in linea, emulando nel fronte interno i camerati combattenti.

Il rapporto si è concluso con il saluto al Duce.

Rapporto ai gerarchi udinesi dell'Ispettore del P. N. F. Gazzotti

Oggi alle ore 10, nel salone della Casa del Littorio, il cons. naz. Piero Gazzotti, Ispettore Nazionale del P.N.F., terrà rapporto a tutti i gerarchi del Fascio di Udine.

Esaltare l'eroismo dei nostri Caduti onorandone la memoria

Un'altra cospicua e patriottica erogazione di centomila lire del Cotonificio Udinese per le famiglie bisognose dei Caduti friulani

1.615.031 già raccolte

Pubblichiamo il XVII elenco delle offerte volontarie pervenute al nostro Comitato Provinciale della Associazione famiglie Caduti in guerra (Udine - Casa del Combattente - Piazzale XXVI luglio), perchè siano assegnate alle famiglie più bisognose dei combattenti della nostra provincia caduti nell'attuale guerra. Segnaliamo in modo particolare la nuova generosa offerta ieri pervenuta dal Cotonificio Udinese di L. 100.000, accompagnata con una nobilissima lettera del suo presidente Eccellenza senatore Luigi Spezzotti, sempre primo in questa amana e patriottica gara, e di cui è bene ricordare l'altra recente generosa erogazione di lire 250.000 fatta quale presidente della Banca del Friuli nell'iniziare la raccolta dei fondi per l'anno 1943.

Il cospicuo ammontare delle oblazioni pervenute di L. 1.615.031 dagli enti, società, ditte e privati sta a dimostrare come, molti di coloro che ne hanno la possibilità, siano stati premurosi nel dare, in gara nobilissima per un nobilissimo dovere sociale.

Siamo sicuri che questi esempi saranno imitati da numerose altre persone che vorranno contribuire a seconda delle loro disponibilità. Il Comitato è certo di poter contare sempre più sulla comprensione e sull'appoggio dei friulani, che, in fatto di patriottismo e di solidarietà non sono secondi a nessuno, al fine di continuare la sua preziosa opera di assistenza verso le numerose famiglie più bisognose, col nobile intento di alleviare il disagio economico di chi piange un glorioso Caduto.

Ecco il XVII elenco delle offerte pervenute:

Banca del Friuli, Udine L. 250.000; Cotonificio Udinese, Udine 100.000; Banca d'Italia, succursale di Udine 4.000; Luigi D'Odorico, Udine 500; famiglia Burra, Udine 200; dipendenti Officina Meccaniche Gaetano Tronibetti, Udine 100; famiglia Bellina, Udine 100; gerarchie IV Gruppo Rionale, Udine 57; co. Adonide Percoto, Udine 50.

Elargizioni per onoranze varie: Dora Frova, Udine, in memoria della madre co. Maria Manin L. 20.000; Onofrio Marzano, Udine, in memoria del padre Francesco 10.000; Antonio Carlini, Udine, in memoria di Teresa Carlini 1.000; Carlo e Paride Chiesa, Udine, in memoria del padre 1.000; Carlo e Wanda Chiesa, Udine, in memoria del padre 1.000; dott. Guido Vuga, Udine, in memoria di Renzo Vuga 1.000; diversi del Credito Italiano, Udine, in memoria di Ettore Tassi 430; diversi in memoria di Virginia Tarussi Rea 270; rag. Mario Rea, Udine, in memoria di Virginia Tarussi Rea 250; Lina e Mario Comessatti, Udine, in memoria di Virginia Tarussi Rea 250; famiglia ten. col. Siracusa, Udine, in memoria del cav. Sebastiano Marchesini 250; diversi, Udine, in memoria di Ettore Tassi 200; famiglia Giacomo D'Andrea, Udine, in memoria di Maria D'Andrea Marcolini 200; Alberto Linda, Udine, in memoria di Umberto Semintendi 200; Ettore Vuga, Udine, in memoria di Renzo Vuga 200; Rina Cassi, Udine, in memoria di Renzo Vuga 200; Giuseppina Mattoazzi, Udine, in memoria di Renzo Vuga 200, fratelli Agosto, Udine, in memoria di Giuseppe Mulinaris 200; prof. Annibale Comessatti e consorte in memoria di Virginia Tarussi Rea 200; Inca Pontoni e Maria Simonetti, Udine, in memoria della co. Pina Manin 125; famiglia Durazzano, Udine, in memoria del figlio capomanipolo G. B. Durazzano 100, Nella e Nicola Larocca, Udine, in memoria del col. Zeccolari 100; 1° Consorzio Bicinicco in memoria di Erminia Faleschini D'Este 100; 2° Consorzio Bicinicco in memoria di Erminia Faleschini D'Este 100; Ettore Mario Filippeni, Udine, in memoria di Giuseppe Mulinaris 100, famiglia comm. Pietro Russo, Udine, in memoria di Giuseppe Bellina 100; co. Sabina Ferrari Orsi, Udine, in memoria del figlio Ecc. gen. Ferrari Orsi 100; famiglia Masolini, Udine, in memoria di Giorgio Masolini 100, vice direttore e dipendenti Cooperative Consumo, Udine, in memoria di Maria Marcolina D'Andrea 100; Francesco e Margherita Seddu Millo, in memoria di Lionello Leskovic 100; ing. Rino e Gastone Valente, Udine, in memoria di Lionello Leskovic 100, Reale Unione Aeronautica G. D'Antonio, Udine, in memoria di Ferdinando Scarton 100; rag. Leo Menazzi-Moretti, Udine, in memoria di Giuseppe Mulinaris 100; Adonide Percoto, Udine, in memoria del dottor Eugenio Franchi 100; famiglia Kechler, Udine, in memoria della co. Pina Manin 100; diversi del Caffè Dorta e Pantelli, Udine, in memoria del cav. Sebastiano Marchesini 60; dott. Vittorio Vidal, Udine, in memoria di Sebastiano Cogolo 50; Antonietta Pontoni ved. Orgnani e figli, Udine, in memoria del dott. Eugenio Franchi 50; Annibale Cester, Udine, in memoria della signora Vidal 50, rag. Leo Menazzi-Moretti, Udine, in memoria di Ferdinando Scarton 50; Burra Giuseppe, Udine, in memoria di Giuseppe Broccadola 50; rag. Leo e Luisa Menazzi-Moretti, in memoria di Marzina Azzani Mori 50; Milena e Giordano Chiro in memoria di Ermellina Vaccaro 50; famiglia Scoccimarro, Udine, in memoria di Giorgio Masolini 30; Beatrice e Olivero Olivo, Udine, in memoria del dott. Eugenio Franchi 25; rag. Maurizio Scoccimarro, Udine, in memoria di Maria Marcolina D'Andrea 20; rag. Maurizio Scoccimarro in memoria di Pietro Sirch 20; famiglia dott. Jachen Dorta, Udine, in memoria di Ettore Tassi 20; famiglia dott. Jachen Dorta, Udine, in memoria di Angela Busolini Iob 20; Zuccaro Otello, Udine, in memoria di Virginia Tarussi Rea 20; Giuseppina Alessio, Udine, in memoria di Carolina Valle 10.

Fino ad oggi sono state beneficate 1619 famiglie più bisognose dei nostri valorosi Caduti friulani come dal sottoindicato prospetto divise per Comuni e frazioni della provincia di Udine:

Famiglie già beneficate col I, II, III, IV, V e VI elenco N. 1056; famiglie beneficate col VII elenco sottoindicato N. 565. Totale N. 1619.

Aiello 1 — Amaro 3 — Aquileia 1 — Ampezzo 1 — Arta 3 — Arba 3 — Artegna 11 — Aviano 3 — Attimis 2 — Azzano Decimo 6 — Basiliano 6 — Bertiolo 2 — Barcis 4 — Bicinicco 2 — Buttrio 1 — Buia 1 — Campoformido 3 — Caneva 19 — Cassacco 3 — Castelnuovo del Friuli 1 — Cervignano del Friuli 5 — Chions 2 — Chiusaforte 3 — Cimolais 2 — Cividale del Friuli 4 — Claut 5 — Codroipo 6 — Colloredo di Monte Albano 12 — Comeglians 3 — Cordenons 5 — Cordovado 17 — Cercivento 3 — Cavasso Nuovo 1 — Cavazzo Carnico 3 — Camino 1 — Clauzetto 1 — Dignano 1 — Erto Casso 1 — Enemonzo 1 — Lestizza 2 — Fagagna 1 — Fiume Veneto 2 — Forgaria 3 — Fanna 1 — Fontanafredda 6 — Forni Avoltri 4 — Forni di Sopra 3 — Flaibano 1 — Gemona del Friuli 3 — Gonars 1 — Grimacco 1 — Ligosullo 2 — Lestizza 1 — Maniago 5 — Marano Lagunare 1 — Meduno 9 — Moimacco 1 — Montereale Cellina 5 — Morsano al Tagliamento 2 — Mortegliano 8 — Mereto di Tomba 6 — Martignacco 2 — Moggio Udinese 3 — Manzano 2 — Malisana 2 — Malborghetto 1 — Moruzzo 1 — Nimis 6 — Ovaro 5 — Pravisdomini 7 — Pasiani di Prato 6 — Pasiano 4 — Paularo 10 — Pavia di Udine 7 — Pinzano 2 — Paluzza 2 — Pocenia 1 — Pordenone 7 — Precenicco 1 — Prato Carnico 3 — Prepotto 1 — Pulfero 1 — Porcia 3 — Prata 3 — Pontebba 3 — Ragogna 8 — Ravascletto 3 — Resiutta 1 — Rive d'Arcano 3 — Rigolato 1 — Rivignano 1 — Ronchis di Latisana 3 — Roveredo in Piano 1 — Ruda 2 — Sacile 8 — S. Daniele del Friuli 12 — San Giovanni al Natisone 4 — S. Quirino 4 — S. Vito al Tagliamento 5 — Sedegliano 7 — Spilimbergo 10 — Sesto al Reghena 3 — Stregna 2 — S. Giorgio Nogaro 1 — Taipana 4 — Tarcento 9 — Tavagnacco 11 — Tolmezzo 18 — Tramonti di Sopra 5 — Tramonti di Sotto 1 — Trasaghis 19 — Travesio 1 — Talmassons 2 — Treppo Grande 1 — Tricesimo 5 — Udine 91 — Valvasone 6 — Varmo 4 — Venzone 3 — Villa Santina 1 — Visco 1 — Vivaro 1 — Bordano 2 — Palmanova 2.

Totale famiglie del VII elenco sopra indicato N. 565.

Le offerte dovranno pervenire al Comitato Provinciale delle Famiglie dei Caduti in guerra, Casa del Combattente, piazzale 26 Luglio, Udine.

Offerte di artisti alla Croce Rossa Italiana

Gli espositori (Toffolo, Anzil, De Gilli, Turrin, Foschiano) della Mostra collettiva d'Arte, testè chiusasi con risultati soddisfacenti, hanno versato a favore del locale Comitato della C.R.I. la somma di L. 710.

La Federazione dei Fasci Femminili per la Befana ai soldati degenti negli ospedali militari

Il Gruppo locale donne benemerite del Reggimento Fanti d'Italia ci segnala che la Federazione provinciale dei Fasci femminili ha offerto mille lire per la Befana ai soldati degenti negli ospedali militari della nostra città.

Unione lavoratori dell'industria

Treni operai in ferie per la Germania

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria di Udine comunica:

Il trasporto operai dell'industria in ferie dall'Italia per la Germania sarà effettuato dai seguenti treni:

A Treviso il 7 febbraio 1943-XXI, per *Linz* — A Treviso il 9 febbraio 1943-XXI, per *Brenn* — A Treviso il 10 febbraio 1943-XXI, per *Linz*.

I lavoratori interessati dovranno presentarsi nella mattinata presso l'Ufficio di Concentramento di Treviso, portando seco il bagaglio.

L'ottimo esito del convegno di cinematografia scolastica

presieduto dal Provveditore agli Studi

Ieri mattina, alle ore 10, nell'aula magna del R. Liceo-Ginnasio «Stellini» ha avuto svolgimento il preannunciato convegno di cinematografia scolastica, convegno voluto dal Ministero dell'Educazione Nazionale per valorizzare l'apporto della cinematografia didattica alla Scuola.

Al convegno, presieduto dal nostro R. Provveditore agli Studi comm. prof. Ciro Bortolotti, hanno presenziato i rappresentanti del Ministero ispettore comm. dott. Remo Magri ed il comm. dott. Bruno Romani, R. Provveditore agli Studi di Parma.

Sono intervenuti al convegno il comm. dott. De Beden in rappresentanza dell'Ecc. il Prefetto, il Vice Federale Zanello in rappresentanza del Segretario Federale, il dr. Qaini Vice comandante federale della GIL, il Procuratore del Re Imperatore comm. dott. Alborghetti ed altre autorità. Presidi, insegnanti ed alunni delle Scuole della città affollavano la vasta aula magna.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Vice Federale Zanello, il Provveditore prof. Bortolotti ha pronunciato brevi parole di presentazione. Quindi il Preside del R. Liceo-Ginnasio cav. prof. Angelo Alverà, appositamente designato, ha letto una esauriente e chiara relazione sui seguenti temi: il valore educativo dell'arte cinematografica; il sussidio didattico del cinematografo nella scuola; il cinematografo come elemento integrativo delle lezioni scientifiche nelle scuole dell'ordine medio e superiore; uso scolastico delle pellicole didattiche.

Dopo la lucida esposizione del preside Alverà hanno preso la parola il preside cav. uff. ing. Conti ed il prof. Fornaciari, i quali hanno parlato brevemente il primo per quanto riguarda la cinematografia applicata alle esercitazioni degli Istituti Tecnici ed il secondo a proposito della funzione direttiva che gli organi tecnici devono avere nella regia dei film.

A tutti ha risposto il comm. dott. Remo Magri, che con calda e chiara parola ha riassunto gli scopi che il Ministero si propone di attuare con la cinematografia scolastica, sussidio notevolissimo per gli insegnanti delle varie discipline.

E' seguita la proiezione di tre film: il primo sull'architettura barocca in Roma, ricco di sentimentalismo e di suggestive visioni; il secondo, interessantissimo, sulla germogliazione ed impollinazione del fiore; ed il terzo infine sulle scoperte di Galileo Galilei. Le tre proiezioni sono state attentamente seguite ed applaudite.

Con il convegno lo scopo prefissosi dal Ministero dell'Educazione Nazionale può dirsi completamente raggiunto in quanto tutti i presenti si resero edotti dell'importanza che il cinematografo potrà assumere come nuovo mezzo e sussidio dell'insegnamento.

Vita finanziaria e tributaria

Revisione pel 1943 dei redditi di Ricchezza Mobile di categ. B e C

Proroga delle facoltà dell'esame delle rettifiche di parte al 28 febbraio 1943

Come già accennammo, con la legge del 17 luglio 1942 N. 885 vengono sospese, a decorrere dal 1943 e fino a nuove disposizioni le revisioni biennali dei redditi soggetti all'imposte di ricchezza mobile, classificati dall'art. 1 del R.D.L. 16 ottobre 1924 N. 1613, delle categorie B e C, previsto dall'art. 10 del R.D.L. 7 agosto 1936 N. 1639 convertito nella legge 7 giugno 1937 N. 1016. I suddetti redditi (B industriali e commerciali: e C' professionisti ed artisti) possono, invece, essere variati *ogni anno tanto per iniziativa dei contribuenti quanto per iniziativa degli Uffici accertatori delle imposte.*

Però rimangono fermi i termini stabiliti dalla Legge 2 maggio 1907 N. 222 e dall'art. 4 del T. U. approvato con R. D. 17-9-1931 N. 1608, per la presentazione delle domande di rettifica da parte dei contribuenti (1 maggio-31 luglio) e per le rettifiche e controrettifiche da parte degli Uffici (fino al 20 dicembre in seguito alla abbreviazione della pubblicazione dei ruoli).

Senonchè, essendo il provvedimento intervenuto il 17 luglio 1942 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il 21 agosto 1942, cioè quando i termini stabiliti (cioè 1 maggio-31 luglio) erano cominciati già a decorrere, *per primo anno di applicazione (1943) veniva accordato ai contribuenti la facoltà di presentare in deroga ed in linea eccezionale le domande di revisione fino a tutto il 15 settembre 1943.*

Ora questo prorogato termine non veniva a dare agli Uffici accertatori il tempo sufficiente per vagliare e concretare attraverso una coscienziosa ed oggettiva istruttoria nell'inquadrare nuove determinatesi situazioni locali e regionali dell'industria e del commercio nonchè delle arti e professioni, a seconda che risultano avvantaggiate o peggiorate dai riflessi bellici — i revisionabili redditi, in diminuzione od in aumento, cadenti così sotto l'influsso del sopravvenuto stato economico nei suoi diversi settori. Pertanto si rendeva necessario che il termine per rettificare o controrettificare da parte dell'Ufficio venisse prorogato, cioè che nel primo anno di applicazione (1943) il termine del 20 dicembre fosse spostato. A ciò, infatti, provvedeva la successiva legge integratrice del 7 dicembre 1942, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre 1942. In forza della stessa, nel primo anno d'applicazione della legge 17 luglio 1942 N. 885 *e cioè soltanto per il 1943* il termine per le rettifiche delle dichiarazioni presentate dai contribuenti, ai fini dell'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile sui redditi delle categorie B. e C' è fissato *al 28 febbraio 1943.*

Come si constata, il nuovo sistema della temporanea revisione annuale (e non più biennale) consente così di seguire con la necessaria tempestività, ed oggettività le brusche oscillazioni e gli improvvisi arresti, di quelle attività produttive di reddito che nell'attuale periodo, risentono, *con danno o con vantaggio,* i riflessi del periodo di contingenza. Ed appunto perchè questa revisione sia tangibile e pratica, in correlazione al nuovo sistema annuale, la valutazione dei redditi dovrà essere fatta non più sulla media dei due esercizi annuali anteriori (1940-1941) a quella dell'anno (1942), in cui la rettifica è promossa, *ma sulla base dei redditi prodotti nell'anno precedente (1941) a quello in cui la rettifica stessa viene chiesta ed eseguita (1942), tenendo, peraltro, conto anche delle particolari circostanze, che, al momento della rettifica possano, comunque, influire nella determinazione dei redditi.* In altri termini, come ribadisce il Ministero nelle istruzioni impartite per la retta ed uniforme applicazione dei precetti della legge 17-7-1942 N. 885, la base di commisurazione deve essere costituita da quei redditi che presentano il carattere *dell'ordinarietà e delle continuità* e che *possono ritenersi non influenzati a causa delle contingenze belliche.*

E ciò perchè gli accertamenti per i profitti di guerra sono operati in via consuntiva, mentre quelli di R. Mobile, basandosi su redditi realizzati in periodi anteriori, hanno carattere presuntivo e riguardano anni futuri, in cui non si può conoscere se ed in quale misura i redditi possano venire influenzati dalle particolari circostanze belliche.

Profitti di guerra

Proroga dei termini al 31 dicembre 1943 per le rettifiche delle dichiarazioni e degli accertamenti da parte degli Uffici delle Imposte

E' stato pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 30 gennaio u.s. la legge 31 dicembre 1942 N. 1693, con cui vengono prorogati al 31 dicembre 1943, i termini per la rettifica delle dichiarazioni agli effetti della imposta straordinaria sui maggiori utili relativi allo stato di guerra, *realizzati negli anni 1939 e 1940.*

E' pure prorogato al 31 dicembre 1943 il termine per la rettifica delle dichiarazioni, ai fini di detta imposta straordinaria, dei redditi realizzati nel 1941 dalle Società ed Enti tassabili in base a bilancio.

E' prorogato pure al 31 dicembre 1943 il termine per l'accertamento d'ufficio dei redditi realizzati nel 1940 e nel 1941 nei confronti delle Società ed Enti tassabili in base a bilancio, che abbiano omesso di presentare la relativa dichiarazione.

La proroga al 31 dicembre 1943 dei termini per la rettifica delle dichiarazioni dei redditi realizzati negli anni 1939 e 1940 dai contribuenti non tassati in base a bilancio, lascia integro il diritto della Finanza di rivedere, entro tale data, a norma del 1.o comma della legge 1 luglio 1940 N. 813, ai soli fini della imposta straordinaria sui maggiori utili relativi allo stato di guerra, i redditi accertati per la ricchezza mobile per gli anni 1939 e 1940.

Il diritto della Finanza di rivedere entro il 31 dicembre 1943, ai soli fini della imposta suddetta, i redditi accertati in ricchezza mobile per gli anni 1939 e 1940, rimane integro, anche nel caso di omessa dichiarazione.

M. S.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Lunedì riviste Maresca De Rege Dolliveri. (Botteghino aperto per prenotazione posti).

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - Cine-Varietà. Schermo: VITTORIA SULL'OCEANO con A. Herbger — Scene: COMP. STIE N. 1. O. 13.30.
ODEON - CARMELA, con Doris Duranti e Pal Javor. Ore 14.
SAVOIA - QUATTRO PASSI FRA LE NUVOLE - Con G. Cervi. Ore 14.
IMPERO - LA SIGNORINA con Laura Nucci e Nino Besozzi.
GIL - PIA DE TOLOMEI - Con G. Paolieri. Ore 14.
CECCHINI - IL RE SI DIVERTE capolavoro con Michele Simon e Rossano Brazzi. Ore 14.

REX - IL VAGABONDO DELLA STEPPA. Ore 14.
BELTRAME - SOLO PER TE con Beniamino Gigli; commovente e trascinante dramma della Generalcine — Ore 14.
S. GIORGIO - URAGANO AI TROPICI. Con Fosco Giachetti. Ore 16.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - CAVALIERE di KRUJA. Ore 14.

Lo scambio delle consegne alla Federazione dei Fasci Femminili presenziato dal Segretario Federale

Ieri mattina, alla sede del Fascio femminile, con semplice e austera cerimonia, quale il clima guerriero richiede, è stato effettuato lo scambio delle consegne tra la Fiduciaria uscente, camerata Maria Comani Chersi, dimissionaria per ragioni di famiglia, e la nuova Fiduciaria, camerata Giovanna Erzoch David, già Fiduciaria delle Federazioni di Frosinone e Littoria.

In attesa dell'arrivo del Segretario Federale, alle ore 10 si erano date convegno tutte le gerarchie femminili del Capoluogo e della Provincia.

Il gerarca, che era accompagnato dal Vice Federale Bortolozzi, è stato ricevuto dalla Fiduciaria uscente, la quale ha proceduto quindi alla presentazione delle sue più strette collaboratrici alla nuova gerarca.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Federale, ha preso la parola la camerata Comani Chersi, esponendo la relazione dell'attività svolta dall'8 gennaio 1942 XX al 5 febbraio 1943 XXI.

In primo luogo la Fiduciaria uscente ha ricordato che in questo periodo di tempo il tesseramento ha segnato un aumento di ben 12.490 unità, quindi è passata a esaminare tutte le varie attività, da quelle relative allo stato d'emergenza, quali l'istituzione di posti di ristoro e conforto, distribuzione di pacchi dono, ecc. all'assistenza ospedaliera, a quella rivolta alle famiglie dei militari, all'Ufficio notizie, soffermandosi sulla larga attività della Sezione massaie rurali che con vari concorsi, Corsi di istruzione tecnica, e varie altre iniziative ha svolto un lavoro diligente e proficuo; notevole è stata pure l'attività della Sezione Operaie e lavoranti a domicilio.

Dopo aver esaminato gli altri settori dell'attività così varia, molteplice svolta dalle donne fasciste, Maria Comani Chersi ha rivolto il suo commosso ringraziamento alle collaboratrici che più vicine le furono in questo periodo di intenso lavoro, augurandosi che, oltre le aride cifre sia manifesto l'entusiasmo, la fede e la generosa dedizione con cui le fasciste tutte hanno dato la loro opera.

La relazione della gerarca uscente è stata salutata da vivissimi applausi, quindi la nuova Fiduciaria ha pronunciato brevi sentite parole, augurandosi di tener accesa nel modo migliore la fiaccola ideale ricevuta in consegna oggi, eseguendo il suo compito con tutto l'entusiasmo e la fede fascista lasciateli in eredità spirituale dal fratello, eroicamente caduto quattro mesi or sono.

Dopo il breve saluto alla nuova Fiduciaria ha preso la parola il Federale, che si è dichiarato sicuro della continuità di lavoro e di fede delle donne fasciste friulane, che saranno guidate con largo cuore e sicura esperienza dalla camerata Giovanna Erzoch David. Ringraziata gentilmente la camerata Comani Chersi, che cessa dall'incarico assolto con fede e passione e da lasciare in Provincia un lusinghiero ricordo, ha continuato poi dicendo che la passione, la fede, lo spirito di sacrificio che sono sempre stati la caratteristica del nostro popolo e di cui gli alpini danno oggi un mirabile esempio, sono le doti migliori pure delle nostre donne. Esse devono portare nelle famiglie la nota più dolce e serena, e, specie in questo momento, le donne fasciste devono saper guardare fiduciose l'avvenire.

Bisogna che ciascun italiano — ha detto il gerarca — faccia il proprio dovere con assoluta e appassionata dedizione: solo in questo modo la marcia di civiltà e il progresso dei nostri combattenti potrà avere il suo pieno sviluppo. Gli italiani e le italiane del fronte devono essere degni dei loro soldati; le cui imprese sono oggetto di ammirazione anche da parte dei nemici.

Le toccanti parole del Federale sono state accolte da una entusiastica manifestazione all'indirizzo del Duce.

Quindi, dopo il saluto al Duce, ordinato dal gerarca, il vibrante raduno ha avuto termine.

Lo scambio delle consegne, effettuatosi ieri mattina — presente il Federale che ha portato la sua parola animatrice — alla Federazione dei Fasci Femminili, è stato una riprova dell'alta tensione spirituale delle nostre donne, sempre pronte ad attuare col massimo impegno e con schietta fede fascista ogni opera di assistenza. La relazione della Fiduciaria uscente, camerata Comani Chersi — bella tempra di lavoratrice e di organizzatrice — cui rivolgiamo un riconoscente saluto a nome dei friulani, è appunto una nuova testimonianza del fervore operoso che caratterizzò l'attività delle camerate del Fascio Femminile.

Ci piace rilevare altresì il gentile senso di familiarità fascista con cui si è presentata la nuova Fiduciaria camerata Erzoch David, ciò che ha suscitato nelle astanti la più viva simpatia; viatico certo di reciproca collaborazione, fra la gerarca e le gregarie, nel lavoro da svolgere.

La camerata Erzoch David, alla quale diamo il cordiale benvenuto, viene a reggere la Federazione di Udine da Littoria, dopo essere stata Fiduciaria anche di Frosinone, con provata esperienza in queste località ella ha lasciato ottimo ricordo di sè e segni tangibili della sua opera costruttiva e feconda; quell'opera che, nel nome del Duce, sarà proseguita fra noi con tenacia e con fede.

Doni agli alpini

Un altro elenco di offerte

Il Comando del Battaglione Udine del X Alpini comunica un altro elenco delle offerte pervenute alla Baita per inviare doni agli alpini friulani combattenti in Russia:

Banco di Roma, filiale di Udine L. 2500, Podestà di Udine 1000, Gino Dorigo 10, ufficiali e Camicie nere della Legione «Tagliamento» reduci dal fronte russo L. 500, Plotone di Pavia di Udine L. 1993, Adele Plazza Leskovic 50 Teodoro Matolini 10, famiglia Measso 100, in memoria dott. Renzo Vuga Attilio Sormani 50, N. N. 8, Plotone di Tricesimo 400, Augusto Zoccolari 10, in memoria Attilio Vanuik, famiglia Attilio Roggia 50, in memoria di Paleschini vedova D'Esto, famiglia Baldini Scottini 20 in memoria del col. Zoccolari, contessa Nerina Cicogna di Risano 200, Banca Nazionale del Lavoro 300, famiglia Romeo Favaron 4, in memoria col. Dall'Armi, Cartificio Ermolli di Moggio Udinese 300, Antonio Travalini 20, famiglia Tomasoni 50, Ad. e Omet 20, in omaggio dei figli s. ten. Luciano combattente in Russia, famiglia Eliseo e Renato de Luca 100, Rosa e Guglielmo Di Santolo Venuti 50, Orazio Letuzzi 50, Mario Callegari 10, Amatore Speroni 10, Uberto Ronco 10, Ireneo Del Fabbro 25, Lino Moretti 5, Arturo Zambelli 5, Luigi Zucco 5, Guido Sello 2, Tosca Solero 100, in memoria della mamma Erminia Fettin, Lino Cettolo 30, in memoria col. Zoccolari, conte Giuliano di Caporiacco 100, Ernesto Passerini 20, conte Enrico del Torso 250, Alba Bronelli 10, capitano Nino Del Favero 100.

Plotone «A. Tandura». Paderno: Maria Mioni in Vicedomini L. 50, Luigi Vicedomini 20, Ernesto Barbetti 5, Augusto Toscolini 5, Ugo Bulfone 15, Pietro Giorgini 10, Onorino Beorai 5, famiglia Eugenio Babbadini 10, Duilio Feruglio 10, Giordano Tarondo 10, Pietro Clochiatti 10, Ettore Comuzzo 10, il più vecchio alpino del Plotone «A. Tandura» 100, Cassa Rurale di Paderno 100, Ubaldo Tulissi 10, Umberto Luison 5, Dina e dott. Lino Comessatti 100.

Plotone di Porpetto: Vittorio Migotti 10, Attilio Brigaglio 20, Emilio Dri 10, Erino Pez 10, Gio. Batta Lopiello 5, Orazio Dri 5, Prospero Branchini 5, Virginio Bugagnin 10, Olinto Bianchini 10, Aldo Grop 10, Ferruccio Pascut 5, Angelo Schiff 2, Giovanni Rossi 2, Roberto Milighini 10, Enos Schiff 4, Leandro di Luca, Attilio Del Pin 10, Ardito Schiff 5, Silvio Vecchiato 5, Umberto Brigaglini 5, Vittorio Favero 20, Giuseppe Della Martina 5, Angelo Schiff 5, Modesto Bianchini 5, Attilio Di Bert 5, Attilio Culeon 20, Nino Pigat 5, Giovanni Siben 5, Giuseppe Barzazo 5, Arna Schiff 5, Umberto Pez 10, Emilio Milanopulo 5, P. Cossut 5, Ottorino Di Bert 5, Francesco Di Ben 10, Luigi Dri 10, Mario Pez 10, Luigi Zanin 10, Piero Dri 10.

Plotone «Corrado Piccini» di Savorgnano del Torre: offerte della popolazione di Bellazoia, Marsure di sotto, Marsure di Sopra, Magredis, Ravosa e Savorgnan lire 3000.50. Offerte varie: dott. Maria Furlani Righetti 40 sigarette Macedonia, Oliva Pravisani 10 sigarette nazionali, 10 fogli e buste lettera, Uberto Magistris 2 bottiglie di grappa di L. 1, Pietro Giovanni Scaglioni 50 sigarette, Pietro Drenzi 1 bottiglia cognac, Carmelo Pioveran 13 bottiglie vuote, Iole Zanini 30 sigarette, Plotone «Corrado Piccini» di Savorgnan del Torre 7 bottiglie di grappa da litri 1.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Angelo Novaletto: Sante e Giovanni De Pauli L. 50.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Erminia Falleschini ved. D'Esto: Guglielmo Scalni L. 20.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria del dott. Renzo Vuga: Antonietta Rolatti L. 10.

NOTE D'ARTE

Pattuglia di punta nella sala di via Poscolle

E' questa, la prima sortita in forze di Marcello D'Olivo, Fernando Toso e Gino Valle. E vuol essere una sortita di prepotenza, senza fare complimenti a nessuno, senza voler deliberatamente prendere di petto il pacifico benpensante borghese ma anche senza concedergli nulla. Sembra che, come una volta Palazzeschi, questi tre giovanissimi dicano: lasciateci divertire!

Perchè loro, schietti come sono e scoperti, non hanno ancora imparato ad andar in giro piagnucolando che l'arte è sofferenza, tormento o qualche altra tetraggine del genere; oppure hanno già imparato che anche queste sono frasi fatte, poveri cenci ormai frusti e strafrusti per il lungo uso e l'incommensurabile abuso. L'arte, quando è arte e s'accompagna ad una splendente giovinezza, è soltanto gioia: gioia di sentire di pensare di esprimere, gioia di guardare al tanto spazio che c'è davanti, tutto da conquistare.

Ora ci sarà qualcuno il quale dubiterà forte che questa sia arte e magari — la storia è vecchia — prenderà questi quadri e questi disegni come un'offesa personale; ma D'Olivo, Toso e Valle continueranno tranquilli, io lo credo e spero, a dire la verità, la loro verità, anche in barba al motto di Terenzio *obsequium amicos, veritas odium parit*.

Forse si è esagerato a chiamare queste cose *arte di avanguardia*. In verità di avanguardia non si può parlare in quanto i tre pittori non hanno ancora scoperto nulla di nuovo e, aggiungo senza sottintesi, hanno tutta l'aria di muoversi su un terreno provvisorio, del tutto sperimentale, che ha per il momento solo valore di ricerca. Anzichè scegliere come pedana di partenza le formule più accette e correnti, hanno preferito adottare certune che, pur avendo fatto il loro tempo, aver compiuto la loro parabola e raggiunto le loro conclusioni, possono ancora offrire a dei giovani una messe d'insegnamenti fecondi, metterli più direttamente a contatto con gli essenziali problemi estetici — come possibilità di esprimere intuizioni commozioni emozioni senza essere prigionieri del modulo del vero visivo — o plastici — come dominio della composizione disegno colore al fine di piegarli a creare le equivalenze del sentimento indipendentemente dai normali convenzionali artifici.

In altre parole, anzichè la strada più breve, comoda e facile che porta all'incontro col pubblico, il terzetto ha scelto quella più lunga, pericolosa e difficile. Ciò è segno di salute morale, di coscienza della propria forza, di amore sincero per la pittura che supera e soffoca quello per l'immediato ma effimero successo. E' segno di onestà artistica che merita rispetto e la massima simpatia.

Io penso che Valle si sia accorto che, partito da «Le case della montagna» e da «Le case della fontana» per giungere alla «Chiesa di San Giacomo» o a «Chi è stato?» ha aggiunto, sì, molto colore e molta violenza alla sua tavolozza dimostrando bravura e scaltrezza nell'accostare bianchi, gialli, verdoni, blu e bruni, ma è rimasto nel limiti di una abilità disegnativa e compositiva che, con la sua uniformità, scopre l'ancora scarsa vena ispirativa e fantastica e porta la pittura troppo vicina alle soluzioni pratiche della scenografia e della decorazione. Infatti nella serie di piccoli dipinti e disegni non si vede che alle doti naturali dell'artista — intelligenza pronta, temperamento robusto sebbene in formazione, gusto indiscutibile anche se ancora non perfettamente a fuoco, mano abilissima — si accompagni un adeguato abbandono al sentimento ed un sufficiente processo di elaborazione. E sono queste deficenze che danno quel senso di esteriore e che lasciano troppo prevalere la bravura formale e la spiritosità della trovata e della soluzione che richiamano appunto i caratteri della scenografia e della decorazione.

Dei tre il più maturo appare Toso il quale pure, però, non è riuscito a liberarsi da influenze ingenuamente palesi che vanno da taluni classici impressionisti ad intraprendenti esponenti della pittura più contemporanea.

Anche in questo artista, come in Valle, fa impressione la possibilità di giocare coi mezzi plastici, con la composizione il colore il disegno. [illegible]

a. moz.

Il col. Silvio Brisotto promosso generale

Il col. Silvio Brisotto, comandante le truppe al Deposito dell'8° Reggimento Alpini, è stato promosso generale di Brigata e destinato a comandare una Divisione di Fanteria.

Il gen. Brisotto, nativo di Oderzo, è friulano di elezione, non solo per la sua lunga permanenza in mezzo ai nostri alpini dei quali conosce a fondo l'animo, ma anche perchè egli è legato alla nostra terra da stretti vincoli familiari. [illegible]

TEATRO

I fratelli De Rege Maresca e Tommei domani al "Puccini,,

Domani sera alle ore 20.30 al teatro «Puccini» avremo l'annunciata presentazione della rivista [illegible] dei fratelli De Rege, noti attori del teatro della rivista, della vedetta [illegible] e del divo della radio Fausto Tommei. [illegible]

La Compagnia è reduce dalle maggiori città d'Italia, dove ha riscosso ampie affermazioni ed entusiastici successi di pubblico.

Concorsi d'arte decorative della Triennale

L'Istituto Veneto per il Lavoro, Ecclesiastico e Interprovinciale dell'E.N.A.P.I. informa che la VIII Triennale che si inaugurerà subito dopo la fine della guerra, ha promosso una serie di concorsi a premio aperti agli architetti, agli artisti, agli artigiani, alle scuole e istituti d'arte e di architettura d'Italia. [illegible]

I concorsi sono i seguenti: [illegible]

Per informazioni circa le modalità di partecipazione ai concorsi rivolgersi all'Istituto Veneto per il Lavoro, Venezia, riva del Carbon, 4791.

Pericolosa caduta dalle scale di casa

[illegible]

I ladri in cantina

[illegible]

IL GIORNO

Domenica, 7 febbraio (38-327)

S. Romualdo abate

FARMACIE APERTE: [illegible]

Lunedì, 8 febbraio (39-326)

S. Onorato arcivescovo

OGGI ALLA RADIO

[illegible]

TRIVIGNANO UD.

Fiorin Marcuzzi caduto per la Patria

E' stata comunicata alla famiglia la gloriosa morte di Fiorin Marcuzzi, appartenente all'8° Alpini, della classe 1921. [illegible]

Lo spettacolo alla Colonia-Asilo di via Gorizia

[illegible]

Messa in suffragio del serg. Romeo Degano

Giovedì scorso alle ore 8 celebrante il parroco don Luigi Pilosio, presenti i congiunti e amici si svolse nella parrocchiale del SS. Redentore una solenne messa cantata in suffragio del sergente degli alpini *Romeo Degano* nel trigesimo della sua morte gloriosa avvenuta sul fronte russo.

Il caduto aveva partecipato alla campagna di Albania e Grecia.

Attorno al catafalco prestava servizio d'onore un picchetto armato dell'8. Reggimento Alpini, nonchè una rappresentanza del Comando. Notate pure le rappresentanze del Fascio, numerosi parrocchiani in cui famiglia nel rione è ben conosciuta.

Alla famiglia rinnoviamo l'espressione del nostro fiero cordoglio.

SCUOLA DI CULTURA CATTOLICA

L'odierna lezione del prof. Nadalini

Oggi, alle 17.30, nella sala di via Treppo, il cav. prof. dott. Guido Nadalini svolgerà il tema interessantissimo: «La storia del numero». Ingresso libero, sala riscaldata.

Le celebrazioni di S. Giacomo per la Madonna di Fatima

Si stanno svolgendo nella parrocchiale di San Giacomo le solenni funzioni religiose in onore della Madonna di Fatima e per venerare la immagine benedetta dal Santo Padre. Funzioni tutte in preparazione della solenne celebrazione che avrà svolgimento oggi con larghissimo concorso di fedeli. Ricordiamo che al mattino ci sarà la Messa solenne e nel pomeriggio alle ore 16.30, la processione per le vie della parrocchia con il simulacro della Bianca Regina del Rosario e solenne Te Deum finale. In considerazione dell'affluenza assai forte di fedeli, sia per la Messa solenne delle ore 11 come per la funzione vespertina, il parroco di San Giacomo ha provveduto ad installare degli appositi altoparlanti in modo che anche sulla piazza sia possibile di ascoltare lo svolgimento delle funzioni.

Domani, lunedì, a conclusione delle celebrazioni della Madonna di Fatima, sarà cantata a San Giacomo, una Messa in suffragio di tutti i soldati caduti nell'adempimento del loro dovere. Presterà servizio la Cantoria della Metropolitana come in tutte le funzioni odierne.

Cronaca mesta

Funebri Angelo Novaletto

E' stata accompagnata ieri nel pomeriggio alla estrema dimora, la salma del compianto Angelo Novaletto, spentosi a 54 anni dopo una vita esemplarmente vissuta nel lavoro e tutta dedita alle cure ed agli affetti familiari. Egli era proprietario di un negozio di pellami ed articoli affini in via Mercatovecchio; azienda alla quale aveva saputo imprimere uno sviluppo notevole, con serietà di intenti e di opere. Una folla di amici e conoscenti, di estimatori ha voluto recare alla salma l'estremo, commosso saluto. Alle ore 16.30 si formava in via Sottomonte il mesto corteo, preceduto da una rappresentanza delle Orfanelle di via Rivis e dalle corone trasportate dall'apposito autocarro; notate quelle inviate dalla moglie, dalle sorelle, dalla suocera e cognati, dalla Ditta Patroncino. Sulla bara posavano i fiori delle figlie Angela, Nina e Giovanna. Al seguito c'erano i familiari e gli intimi di famiglia nonchè una folla assai numerosa di amici e conoscenti. Reggevano i cordoni gli amici dell'estinto: cav. Cavaletti, cav. Gracco Petoello, Carlo Cosmi e Orazio D'Arcano.

Le esequie sono state celebrate in Duomo, con musica d'organo e cantoria; poscia la salma è stata trasportata al Camposanto per essere ivi tumulata in posto riservato.

Alla famiglia, ai parenti tutti, rinnovate espressioni di cordoglio.

SPILIMBERGO

Ferdinando Bado caduto per la Patria

In seguito a ferite riportate in combattimento è deceduto il 13 gennaio u. s. all'Ospedale militare di Tripoli il camerata Ferdinando Bado di Domenico della classe 1920.

Aveva sempre dimostrato una sentita fede fascista ed un elevato spirito patriottico.

Ai genitori ed ai parenti esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

MORSANO al TAGL.

Un fulmine incendiario

100 mila lire di danno

L'altro giorno nel pomeriggio, durante l'imperversare di un temporale, un fulmine — cosa veramente insolita e strana in questa stagione — si abbatteva sul fienile della proprietà beni «Daniele Moro» affidato a mezzadria a Giacomo Piacentin, a Morsano al Tagliamento. Le fiamme in breve divampavano distruggendo ben 200 quintali di foraggio, 80 di strame e gran parte del fabbricato rustico. Tra le fiamme perivano pure tre armente. Intervenivano nell'opera ardua e faticosa di isolamento e spegnimento del fuoco i vigili dei distaccamenti di San Vito e di Portogruaro. Hanno pure dato manforte carabinieri e soldati. I danni si fanno ascendere a circa 100 mila lire.

TALMASSONS

Tesseramento dei cacciatori

Il Delegato della Sottosezione Cacciatori sig. Ebro Nordini porta a conoscenza degli interessati residenti nel Comune, che entro il mese in corso saranno distribuite le tessere dell'anno XXI. I cacciatori vi provvedano in tempo, nel loro stesso interesse.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre - Tel. n. 34

TOLMEZZO

In memoria del ten. col. Dall'Armi

Il Comando del distaccamento Battaglione Alpini Tolmezzo ha fatto celebrare una solenne messa funebre in suffragio del ten. col. Dall'Armi caduto sul fronte russo. Nel Duomo parato a lutto erano convenute tutte le autorità cittadine, grande folla nonchè alpini, soldati della Gaf, militi confinari, carabinieri e guardie di finanza. In coro avevano preso posto i due figli del Caduto, Giro tenente di artiglieria ed Emilio sottotenente degli alpini, il colonnello Bernardini comandante del Presidio militare, il maggiore Giorgi comandante il distaccamento battaglione Tolmezzo, il primo seniore Mazzotti, il ten. col. Lo Buono comandante del Distretto militare, il ten. col. Arcozzi, ufficiali di tutte le armi, il Podestà, il Segretario del Fascio, rappresentanze con gagliardetto del Battaglione Carnico, dei plotoni di Tolmezzo, Villa Santina, Fusea, Sutrio, le fiamme dei nizzardi, cavalieri, mutilati, arditi, fanti, famiglie Caduti in guerra, la bandiera decorata del Comune, i gagliardetti del Fascio di Combattimento e femminile, le bandiere delle Scuole media, magistrale e professionale.

Ai lati del catafalco avvolto nel tricolore prestavano servizio d'onore in armi un plotone di alpini ed uno di soldati della Gaf. L'ufficio funebre, accompagnato dalla Schola Cantorum del Duomo, è stato celebrato dal cappellano militare del Presidio assistito da numerosi sacerdoti.

Alla fine della commovente cerimonia i soldati hanno presentato le armi davanti al catafalco.

Denunciato per calunnia contro la figlia

Certo Vincenzo Adami fu Giovanni di 69 anni, residente a Sutrio, tipo dedito a tutti i vizi, attesa la moglie Margherita di 62 anni che ritornasse a casa con gli assegni familiari per strapparle i soldi e darsi ai bagordi. La donna che era una vittima della brutalità del marito, si rifiutò di aderire alla richiesta ciò che provocò le sue ire. In difesa della madre intervenne anche la figlia Maria di 36 anni contro la quale il vecchio si scagliava e tentava di colpirla con un ferro; per difendere la figlia la donna assestava all'energumeno una legnata sulle spalle ciò che lo fece desistere dal suo malsano proposito.

Dopo qualche giorno l'Adami si faceva visitare dal medico locale che lo dichiarava guaribile in 10 giorni. Avuto il certificato sanitario egli si recava dai carabinieri a denunciare che in quello stato lo aveva ridotto la figlia. L'Adami è stato denunciato per calunnia.

Furto di buoni annonari

Nel negozio dei fratelli Gostan Cappellari di Regolato sono stati rubati 46 buoni per farina di polenta.

Furto di legna

Certa Genoveffa Baldo da Paluzza, era stata colta mentre trafugava della legna da una proprietà agricola. Denunciata e comparsa davanti al Pretore, si è vista condannare a 20 giorni di reclusione, 400 lire di multa e al pagamento delle spese di costituzione di parte civile in L. 350. Beneficiava del condono.

FORNI DI SOPRA

Grave disgrazia

Travolta da un albero abbattuto

Mercoledì scorso una grave disgrazia è accaduta a Mudas.

La quarantenne Linda D'Andrea maritata Cappellari, per raccogliere della legna si era recata nella predetta località di Mudas, ove era in atto il disboscamento. Mentre era intenta a raccogliere scheggie di legna stava per abbattersi una pianta: avvertita però dai boscaioli compaesani del pericolo la donna si allontanava premurosa: ma nell'orgasmo della fuga inciampava in un mucchio di sassi, nel momento in cui l'albero precipitava. Purtroppo la poveretta riceveva l'estremità dell'abete in pieno. Gli operai subito accorsi assieme al marito disperato trovavano la disgraziata svenuta. Aveva riportato la frattura della gamba e del braccio sinistro ed una grave lesione ad un polpaccio. Dopo le prime cure l'infortunata veniva inviata, a mezzo dell'autoambulanza all'Ospedale di Udine.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITÀ: Piazza del Duomo, 3 — Tel. 67

Nella Società Operaia di M. S. ed Istruzione

Il Consiglio della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Cividale ha tenuto la prima seduta ordinaria dell'anno 1943. Il vice presidente, comm. Antonio Rieppi, cessante dalla carica per compiuto periodo, ha rivolto espressioni di saluto e di compiacimento all'indirizzo degli amministratori ultimamente eletti e di vivo ringraziamento a quelli cessati dalla carica.

Dopo aver ricordati i soci recentemente defunti ed il lutto che ha colpito la consorella di Udine con la scomparsa del proprio benemerito presidente Giuseppe Chiesa, invitò i presenti ad innalzare il riconoscente pensiero ai numerosi soci alle armi, fra cui il presidente dott. cav. Giuseppe Mulloni, e a tutti i combattenti.

L'adunanza prese atto di varie comunicazioni e procedette alla nomina della Direzione per l'anno in corso, che risultò composta dai signori: nob. Rodolfo della Rovere, vice presidente; Cesare Vanon, cassiere; Antonio Cirant e nob. Albino Albini.

Il Consiglio confermò l'assegno d'invalidità a venti soci permanentemente inabili al lavoro ed approvò l'erogazione di contributi, per l'anno corrente, ad istituzioni culturali e sindacali. Deliberò di lasciare immutato l'attuale impiego del patrimonio sociale, investito in gran parte in titoli di rendita dello Stato.

Esaurita la discussione, il comm. Rieppi, ringraziò nuovamente gli intervenuti, anche per le ripetute loro insistenze affinchè conservasse la carica di vice presidente, che egli escluse, perchè in contrasto con le disposizioni regolamentari che reggono la Società, la quale sotto la guida dei nuovi amministratori, procederà nel suo cammino, conseguendo i progettati miglioramenti mutualistici a vantaggio di tutti gli aderenti.

Beneficenza

La signora Sara Vagliasindi Toti, residente a S. Maria delle Grazie (Acireale) ha inviato, a favore del Fondo invalidità della Società Operaia, l'importo di L. 50, nella ricorrenza del secondo anniversario della scomparsa della sua diletta madre dott. Isabella Toffoloni ved. Toti — che fu socia affezionata di detta Società — e ciò per onorare la memoria e perchè la cara estinta sia ancora presente in ispirito nella sua amata città natia.

Offerte all'E.C.A. ed annessa Casa di riposo: dott. Plinio Fontana L. 50; dott. Giuseppe Tomaselli lire 100.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna e nelle notti dell'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. Mattia Minisini, sita in via Largo Bojani.

REMANZACCO

In memoria del col. Umberto Zoccolari

Il col. cav. Umberto Zoccolari, che fu sempre amante e generoso verso la sua Chiesa di Cerneglons, non la dimenticò neppure in morte dotandola della generosa offerta di lire 1000.

In segno di riconoscenza, lunedì 8 corrente, trigesimo della morte, in Cerneglons, alle ore 10, sarà tenuta una solenne officiatura in suffragio dell'estinto.

S. DANIELE

Furti di biciclette

In questi giorni, ignoti ladri hanno derubato della propria bicicletta il camerata Giacomo Micoli, che la custodiva in un ripostiglio della corte di casa.

Altra bicicletta è stata rubata al camerata Antonio Ermacora, che l'aveva lasciata incustodita davanti ad una calzoleria. L'Ermacora si è dato subito alla ricerca del ladro con una bicicletta presa a prestito, ma inutilmente.

Farmacia di turno

Oggi, domenica e per tutta la settimana ventura, sarà di turno la farmacia del dott. L. Zanetti, sita in via Roma.

Cronache sportive

L'Udinese contro il Fanfulla a Lodi

Quest'oggi l'Udinese sarà impegnata in una difficile partita in quel di Lodi in quanto i fanfullini si sono rivelati, in queste ultime giornate, in buonissima ripresa. Il compito dell'Udinese appare pertanto molto arduo tanto più che lo schieramento del suo attacco non ci convince del tutto. A Lodi danno già per spacciata la nostra squadra e sentite a proposito quanto scrive un corrispondente lodigiano su «Il Littoriale»:

«La bella vittoria ottenuta domenica scorsa dal Fanfulla sul campo cremonese, dice chiaramente il buon grado di forma attuale dei bianconeri, i quali sono ora più che mai intenzionati a non perdere più alcun punto, specie nelle partite di casa.

Incontrando la giovane squadra udinese però, i lodigiani avranno a che fare con un avversario agguerrito e assai pericoloso, sarebbe quindi un errore il Fanfulla se, prendesse l'incontro alla leggera, svalutando a priori la forza dell'avversario, oppure far troppo affidamento sulle proprie possibilità.

Il nostro pronostico è per i lodigiani poichè dalla loro parte pende il favore del campo, ma siamo certi che i friulani prima di cedere daranno alquanto da fare ai fanfullini.

I lodigiani si allineeranno nella solita formazione e cioè con: Fregoni; Gerri e Guagnetti; Lambi, Antorri e Spiroinzzi; Coppa, Cattaneo, Galianti, Bandirali e Capra.

A Udine, nella seconda giornata di campionato, il Fanfulla è riuscito a pareggiare, e simile risultato l'Udinese spera di cogliere oggi a Lodi. Vi riuscirà? Non crediamo facile l'impresa perchè l'Udinese potrà aspirare a tanto solo se il suo attacco sarà in vena. Ma poichè nelle due partite casalinghe si è visto poco di buono con l'inclusione di Fabro al centro al posto di Orzan, così si ritiene che, specie fuori casa, il ragazzo non sappia rendere di più.

In conclusione, a Udine si nutrono poche speranze, ma non si sa mai.... e si ha fiducia in un efficace ritorno della squadra friulana, la quale scenderà in campo in questa formazione: Zacchi; Pressacco (capitano) e Ciocchiatti; Del Grunchio Feruglio e Barbol; Bertoli, Cozzarin Fabro, Sellani e Codeluppi.

Come riserva è partito Gherlone.

Il Campionato di calcio

Le partite di oggi

Serie A

(quarta di ritorno)

A Trieste: Triestina-Vicenza
A Firenze: Fiorentina-Milano
A Roma: Roma-Venezia
A Genova: Genova-Torino
A Torino: Juventus-Liguria
A Livorno: Livorno-Atalanta
A Milano: Ambrosiana-Lazio
A Bari: Bari-Bologna.

Serie B

(seconda di ritorno)

A Napoli: Napoli-Alessandria
A Modena: Modena-Novara
A Brescia: Brescia-Pro Patria
A Ancona: Anconitana-Pisa
A La Spezia: Spezia-Pescara
A Padova: Padova-Savona
A Roma: Mater-Cremonese (g. ieri)
A Lodi: Fanfulla-Udinese
A Palermo: Palermo-Siena.

Serie C

GIRONE A: Ampelea-Vittorio Veneto; Magazzini Generali-Gorizia; Fieris-94, Reparto; Grion-Ponziana; Mogliano-Monfalcone; Treviso-Fiumana.

1ª Divisione giuliana

GIRONE A (ultima giornata): Codroipo-Udinese C; Pordenone-Gil Aviano; Cormonese-Avio Roveredo; riposa: Giovinezza Beltrame.

GIRONE B (ricupero): Latisana-Pieris II.

GIRONE C (ricuperi): G. S. Trieste-Triestina C; V Sussistenza-Avia Gorizia.

Campionato riserve

Udinese - Padova

(Oggi al «Moretti» alle ore 14.30)

Per la seconda di campionato l'undici bianco-nero si misurerà oggi con la forte compagine del Padova.

Il Padova arriva a Udine in un momento tutto particolare per i rincalzi bianco-neri: in un momento in cui la squadra dovrebbe dare una misura esatta della sua ripresa dopo la parentesi vicentina. Non certo si poteva sperare un risultato utile sul munito campo del Vicenza.

Forse il punteggio negativo conta poco in rapporto al programma che la squadra si propone di svolgere, conta invece la bella prova offerta contro il Vicenza, a cui ha resistito per tutto l'incontro mettendo nella partita tutto l'ardore e la combattività che è solita nei giovani rincalzi dell'Udinese; poi qualche infortunio che fece precipitare le sorti della squadra lasciando via libera ai padroni di casa.

Il Padova si presenta a Udine fresco dell'avere subito una sconfitta di stretta misura ad opera dei lagunari, ma al «Moretti» giocherà tutte le sue carte migliori per uscirne vittorioso. Ciò non toglie, però che il campo amico e lo spirito combattivo dei bianco-neri possa dare a questi la vittoria anche contro un Padova che gioca con abilità e senso pratico.

Comunque la partita si presenta molto ardua per i bianco-neri, ma consci di tale difficoltà si può essere certi che essi si batteranno col cuore in gola per tenere testa all'undici patavino, e daranno fondo a tutte le energie per ottenere una piena vittoria, tanto ambita quanto preziosa.

L'Udinese scenderà nella seguente formazione: Tonello, Silvestri, Caproni; Seitz, De Stefano, Edulni; Molinari, Ciardi, Orzan, Mazzetti, Lodolo.

La terza squadra a Codroipo

Per l'ultima partita del girone eliminatorio la terza squadra dell'Udinese, già vincente del gruppo A, si recherà oggi a Codroipo, ove contro quella formazione saprà certamente farsi ancora valere.

Ciclismo invernale

Il Campionato Federale di corsa ciclo-campestre

(Oggi a Cussignacco ore 15 km 20)

Con la partecipazione di tutte le giovani promesse del ciclismo friulano, comprese nella categoria G.I., avrà svolgimento oggi, indetto ed organizzato dal Comando Federale della Gil, in località Cussignacco, il Campionato federale di corsa ciclo-campestre.

La prova sarà valida anche per l'assegnazione del titolo di Campione friulano della specialità e pertanto alla competizione potranno partecipare anche i federati.

Attraverso i risultati conseguiti nelle tre selezioni di zona e il Campionato federale sarà, a parere dell'ente tecnico, composta la formazione della rappresentativa provinciale che dovrà difendere i nostri colori al Campionato interfederale.

Norme per i concorrenti

L'adunata dei concorrenti per le operazioni d'iscrizione, controllo tessere e distribuzione numeri avrà luogo dalle ore 10.30 alle ore 14.30 presso la sede del Comando della Gil del Gruppo rionale «Giuseppe Gentile» di Cussignacco.

A tutti gli atleti partecipanti da parte del Comando federale, verrà fornita la prima colazione, che si consumerà presso la Trattoria Dominissini Rosario di Cussignacco. Tutti dovranno essere in possesso delle carte annonarie del pane e generi da minestra.

Il campionato interfederale di corsa ciclo-campestre

Il Comando Generale della Gil ha assegnato al Comando Federale di Udine l'organizzazione del Campionato Interfederale di corsa ciclo-campestre della Gil per i Comandi Federali di: Belluno, Ferrara, Fiume, Gorizia, Lubiana, Padova, Pola, Rovigo, Treviso, Trieste, Udine, Venezia.

La competizione avrà svolgimento il giorno 14 febbraio 1943 XXI. Daremo in seguito il programma-regolamento della manifestazione.

La MOGLIE ed il FIGLIO del compianto

Giacomo Cocchini

nell'impossibilità di farlo singolarmente, riconoscenti, ringraziano quanti hanno partecipato al loro immenso dolore.

Udine, 6 febbraio 1943 XXI.

Il giorno 5 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei conforti religiosi, la

N. D. EMILIA COSSIO ved. PUSTETTI

Ne danno il triste annuncio: i figli ANNA, GILDA col marito maggiore PASQUALE VOLPE, GIOVANNI con la moglie FULVIA LIUS, la sorella ITALIA COSSIO ved. CARLETTI, NIPOTI e PARENTI tutti.

Si ringrazia coloro che vorranno partecipare ai funerali che avranno luogo alle ore 15.30 di oggi domenica.

Si dispensa dalle visite.

Udine, 7 febbraio 1943 XXI.

Il giorno 4 corrente, dopo lunga malattia, mancava all'affetto dei suoi cari

ETTORE MALAGNINI

Ne danno, a tumulazione avvenuta, il triste annuncio, la figlia GIULIA BIFFI con il marito generale di D. A. GIUSEPPE BIFFI e il nipotino CARLO e PARENTI tutti.

Udine, 7 febbraio 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Altri tentativi sovietici sanguinosamente annullati

Concentramento di truppe sovietiche annientato nel settore del Ladoga

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 6.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Le formazioni russe sbarcate presso Novorossisk sono state respinte in uno spazio ancora più ristretto malgrado l'accanita resistenza opposte da esse. Sei carri d'assalto sono stati distrutti. Sono falliti nuovi tentativi di sbarco.

Nella zona presso le foci del Don e nel settore Donez-Oskol il nemico ha proseguito i suoi attacchi. Lungo il corso inferiore del Don e nel settore di Livny gli attacchi nemici sono falliti con gravissime perdite per gli attaccanti.

Nel medio Donez e ad occidente del Oskol sono in corso combattimenti fra opposti gruppi durante i quali gli attacchi nemici si succedono a nostri contrattacchi.

Nuovi violenti attacchi russi a sud del lago Ladoga sono stati sanguinosamente respinti mentre il fuoco delle artiglierie ha annientato un concentramento di truppe nemiche in procinto di attaccare.

Nelle acque dell'estremo nord apparecchi veloci da combattimento tedeschi hanno affondato una nave mercantile nemica di 5 mila tonnellate di stazza incendiando inoltre una nave da carico di 6 mila tonnellate.

Nel corso di un attacco sferrato contro il porto e la città di Murmansk le bombe hanno causato distruzioni.

In Tunisia i gruppi di combattimento italiani e tedeschi, efficacemente appoggiati dall'Arma aerea, hanno espugnato una altura dominante tenendola quindi malgrado i contrattacchi del nemico.

Apparecchi veloci da combattimento tedeschi hanno causato nel corso di un attacco diurno sulla Manica, considerevoli danni colpendo con bombe di grosso calibro una località costiera.

Nei duri combattimenti difensivi che si svolgono nel settore del Don si sono particolarmente distinte la 194ª Divisione di fanteria e la 7ª Divisione corazzata.

Si apprende da fonte autorizzata che sul fronte della Lapponia il gruppo d'assalto di una Divisione alpina di S. S. è riuscito, malgrado le violenti bufere di neve ed il freddo intensissimo, ad avvicinarsi alle linee sovietiche e, dopo un aspro combattimento, ha espugnato 21 tra ridotte e fortini, annientando o catturando i rispettivi presidi.

Un corrispondente di guerra, accennando ai combattimenti in corso sul fronte meridionale, narra sullo *Zwölf Uhr Blatt* l'episodio di un gruppo di artiglieri tedeschi che, rimasti senza mezzi di trazione, si misero ai tiranti delle [illegible] e trascinarono i pezzi attraverso la steppa nevosa, finchè raggiunsero un piccolo centro ferroviario. Ma quivi ebbero modo di accorgersi che su di esso stava marciando una colonna corazzata sovietica, composta di una trentina di carri armati. Piazzati immediatamente i pezzi, in breve tempo gli artiglieri germanici riuscivano, dopo un violentissimo duello, a mettere fuori combattimento 21 carri armati e a costringere gli altri alla fuga.

In merito alle operazioni offensive riaccese in questi giorni nel settore di Velikie Luki, dopo la pausa che era subentrata a seguito delle gravi perdite subite dai russi, un corrispondente di guerra fornisce stamane all'*Agenzia ufficiosa germanica* alcuni particolari. Il nemico, precisa il giornalista, [illegible] per obiettivo la riconquista di due alture dominanti a sud-ovest della città, rilievi che erano di importanza decisiva sia per l'ulteriore sviluppo delle operazioni dell'avversario sia come punto d'appoggio per il nuovo sistema difensivo. I sovietici hanno preparato l'azione con un forte tambureggiamento delle artiglierie e con ogni calibro disponibili in quel settore per passare quindi all'attacco in forze di una Divisione di fanteria appoggiata da una ventina di carri armati, contingenti questi molto superiori alle forze dei presidi germanici. Il primo urto si infranse contro le nostre linee con gravi sanguinose perdite per i russi. [illegible] ricacciarlo entro le sue linee.

L'attività della "Honved,,

BUDAPEST, 6.

Lo Stato Maggiore della Honved dirama il seguente comunicato:

«*A sud-ovest di Voronez le nostre Divisioni, in stretta collaborazione con unità tedesche, in duri scontri col nemico continuano le operazioni di difesa mobile.*

Nel settore dove operano soltanto unità ungheresi nulla di notevole da segnalare».

Gli ambienti militari autorizzati, a complemento del comunicato diramato dallo Stato Maggiore ungherese, forniscono le seguenti precisazioni. La tattica di difesa mobile adottata in seguito alla offensiva bolscevica ha dato ottimi risultati. Le Divisioni ungheresi si sono battute valorosamente, e dal 12 gennaio ad oggi si può dire che gli attacchi del nemico vadano scemando di violenza.

Due sono state le circostanze che [illegible] gli attacchi nemici ed apprestare una nuova linea di difesa. La prima che le truppe tedesche ed alleate hanno distrutto una grande quantità di carri armati, che avevano il compito di appoggiare i violenti assalti sovietici. Nel settore ungherese la «Honved» ha distrutto e messo fuori combattimento una grande quantità di carri armati sovietici. Gli assalti delle Divisioni corazzate sovietiche sono stati contenuti e respinti non soltanto dalle armi pesanti e da cannoni anticarro, ma anche dalle fanterie, che in scontri ravvicinati hanno affrontato i carri armati con bombe a mano e lancio di dinamite.

La seconda circostanza sta nel fatto che quelle truppe ungheresi, che insieme alle unità tedesche nella prima fase della offensiva bolscevica erano rimaste accerchiate, riuscirono dopo accaniti combattimenti a spezzare il cerchio nemico.

Questi due fatti, rilevano gli ambienti militari autorizzati, spiegano il motivo per cui gli ostinati attacchi sovietici vadano gradatamente diminuendo di intensità.

Le truppe ungheresi che continuano a combattere a sud-ovest di Voronez, danno magnifica prova della loro capacità bellica e del loro valore.

Rapporto nella Sede Littoria ai rappresentanti nazionali del Guf in seno alle federazioni del C.O.N.I.

ROMA, 6.

Nella sede Littoria il vice segretario dei Guf ha tenuto rapporto ai rappresentanti nazionali in seno alle Federazioni sportive del Coni.

Dopo la relazione sull'attività svolta nell'anno XX, letta dall'addetto allo sport, il cons. naz. D'Este ha illustrato i programmi previsti per il corrente anno, programmi di attività imperniati tutti su manifestazioni a carattere prevalentemente militari.

Esaminati quindi i regolamenti delle varie prove, il vice segretario dei Guf ha richiamato l'attenzione dei presenti sulla responsabilità che la Carta della Scuola attribuisce ai Guf in materia di preparazione fisica. Sono stati esaminati i problemi inerenti sia dal punto di vista tecnico che da quello organizzativo in piena aderenza allo spirito di collaborazione esistente fra Segreteria centrale dei Guf e Ministero dell'Educazione nazionale in tema di riforma universitaria.

Il peggioramento della situazione alimentare in Inghilterra

LISBONA, 6.

Vari giornali statunitensi segnalano il peggioramento della situazione alimentare in Inghilterra che nel corso degli ultimi mesi ha ricevuto ridottissime quantità di rifornimenti, per il fatto che gli Stati Uniti avrebbero dovuto aumentare le spedizioni a favore della U.R.S.S. Il problema rappresenta attualmente il principale argomento delle discussioni tra le locali autorità inglesi ed americane.

La carità cristiana dei bellicisti nord-americani

Non è privo d'interesse il fatto che proprio una agenzia d'informazioni che si proclama francese — la AFI dei dissidenti di De Gaulle — metta tutto il suo zelo nel far la propaganda a favore del piano nord-americano dell'ebreo ex-governatore Lehmann per l'organizzazione e l'estensione dell'occupazione dell'Africa settentrionale francese. Come sempre, quando l'imperialismo economico nord-americano si propone di sfruttare nuovi territori, anche in questo caso viene messo in primo piano il momento di una presunta intenzione umanitaria e caritatevole da parte degli Stati Uniti. Già il generale giapponese Abe ha messo in rilievo che gli Stati Uniti nel passato con il pretesto di favorire l'opera dei missionari cristiani in Cina, in realtà sono riusciti a sfruttare con successo quel ricchissimo Paese, e a metterlo alla loro dipendenza politica ed economica. La stessa tattica ora l'imperialismo nord-americano intende adottarla nei confronti dell'Europa e dell'Africa, coprendo i suoi segreti propositi con il titolo eufonistico di un «Foreinn Relief and Rehabilitation». istrumento che dovrebbe servire ai suoi scopi di dominio economico e politico e che tendono a mettere in schiavitù i popoli europei ed africani come hanno fatto gli inglesi con quello egiziano.

Con tono di commozione un dispaccio dell'AFI comunica infatti che secondo il piano Lehmann parecchi milioni di dollari sono stati messi a disposizione per l'acquisto di derrate alimentari e di capi di vestiario da destinarsi all'Africa settentrionale, per esser in grado — così dice semplicemente il dispaccio — «di alleggerire la situazione della popolazione molto provata», una popolazione, la quale senza l'aggressione anglo-americana non si sarebbe trovata di fronte a nessuna seria difficoltà per provvedere alla sua alimentazione e al suo abbigliamento. Questo lavoro di natura sociale tuttavia, così afferma con diritto la pseudo agenzia francese, non costituisce il compito essenziale della nuova missione nord-americana. Questa cerca anche di adempiere, al compito di una sistemazione economica, divenuta necessaria con l'occupazione nord-americana. Della considerevole svalutazione della moneta locale come tale e a tutto vantaggio degli invasori anglo-americani non si fa parola; tuttavia, si accenna in dettaglio che gli esperti nord-americani intendono provvedere con le risorse del Paese non soltanto al regolare rifornimento delle truppe di occupazione di tutto ciò che può esser ad esse necessario, e al mantenimento dell'efficienza industriale e delle centrali elettriche, ma anche a sorvegliare l'assegnamento delle eccedenze produttive del Paese, come i fosfati e i minerali di ferro — compiti questi che avrebbero dovuto esser assunti dalle competenti autorità francesi. Anche nel più lontano futuro — sempre secondo lo stesso dispaccio dell'AFI — gli «esperti» nord americani dovranno risolvere importanti problemi! Essi devono ristabilire l'ordine economico, aprire nuovi mercati di sbocco, o far fiorire le industrie locali, in breve, assumere nelle proprie mani tutti gli affari del Paese, come se si trattasse di sfruttare una nuova colonia!

Il piano di organizzazione del signor Lehmann, la cui famiglia è proprietaria di una grande banca e di una casa di mediazioni americane «American Grain Exchange» e quindi in grado di poter ricavare i più elevati profitti di transazioni commerciali di derrate alimentari, è congegnato con molta scaltrezza. Facendo approdare qualche nave carica di generi alimentari ai porti delle colonie francesi dell'Africa settentrionale — non molte perchè la situazione del tonnellaggio in cui si trovano gli anglo-americani non lo permette — si spera di addomesticare l'opinione pubblica dell'Africa settentrionale in modo che i nuovi contingenti americani, la cui sobrietà non è affatto proverbiale, non urtino da ora innanzi nella sfiducia o nella resistenza della popolazione. Dopo essersi «annidati» nel Paese, i nord-americani mirano con l'apertura di nuovi mercati e con il finanziamento delle industrie più necessarie a dare una sistemazione economica ai territori occupati che corrisponda contemporaneamente alle concezioni del commercio estero dell'America del nord e alla sicurezza di una docile cooperazione a lunga scadenza. Si calcola in tal modo di rendere arbitri anche della vita politica del Paese le autorità di occupazione nordamericana, le quali con opportuni accorgimenti provvederanno a rendersi padrone della nuova sistemazione data al Paese. Il nome di Lehmann come pure la «loi Gremieux» introdotta recentemente di nuovo dittatorialmente sono prove sufficienti delle mire nutrite dagli americani. Significativa è l'ammissione — come la stessa agenzia AFI comunica — che tutto questo lavoro di organizzazione dei nord-americani in Africa settentrionale non è che la prova generale per l'applicazione di consimili piani fantastici da attuarsi per tutta l'Europa!

Gli americani, come è stato detto, in tutte le loro imprese espansionistiche di natura economica e politica cercano sempre una giustificazione morale. Fra dai loro primi tentativi di espansione coloniale essi si sono preoccupati di sfruttare l'opera ed il lavoro dei missionari con giustificazioni morali, per crearsi una specie di alibi che coprisse la loro infamante condotta. I nord-americani, evidentemente si credono prescelti dalla Provvidenza per compiere delle missioni umanitarie, che essi trasformano poi nelle azioni più disonoranti.

Anche l'Europa da lungo tempo ha imparato a conoscere questo pseudo umanitarismo nord-americano, in veste puritana, ma in realtà tutto imbevuto di spirito ebraico, cioè sfruttatore. Il vecchio mondo non ha nessun desiderio di diventare oggetto di esperienze nord-americane di simile genere, oppure di servire ai piani di dominazione giudaico-americana. L'aiuto che Roosevelt ha dato e continua a dare al bolscevismo, il suo blocco, affamatore di donne, vecchi e bambini hanno da tempo squalificato ogni gesto apparentemente umanitario che viene di là dell'oceano. L'Europa ha un altro concetto della carità cristiana.

Walther A. Basso

La R. Università di Bari sede degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo

ROMA, 6.

Con ordinanza del 4 febbraio, in corso di pubblicazione, il Ministero dell'Educazione nazionale ha stabilito di istituire la R. Università di Bari quale sede degli esami di stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo per la corrente sessione, in aggiunta alle sedi già fissate dalla precedente ordinanza 12 novembre 1942-XXI.

Il provvedimento è stato adottato in considerazione della particolare situazione in cui trovasi attualmente, per le sopravvenute contingenze, la sede di Messina, compresa fra quelle previste dalla citata ordinanza, ed ha lo scopo di agevolare i candidati già regolarmente ivi ammessi, in quanto offre loro possibilità, ove lo vogliano, di sostenere i propri esami nella sede di Bari anzichè a Messina.

Pertanto la nuova ordinanza stabilisce che alla sede di Bari possono accedere unicamente i candidati che avevano già presentato la loro domanda di ammissione all'Università di Messina. Questa, su istanza degli interessati da prodursi non oltre il 15 febbraio 1943-XXI, trasmetterà d'ufficio la rispettiva domanda documentata alla R. Università di Bari.

Resta fermo, in ogni caso, il divieto di sostenere gli esami in quest'ultima sede per coloro che vi siano stati iscritti nell'ultimo biennio o vi abbiano conseguito la laurea.

Gli esami di stato per medico chirurgo avranno inizio nella R. Università di Bari il giorno 1° marzo XXI e si svolgeranno secondo le ordinarie disposizioni regolamentari. Nulla è innovato circa la data di inizio degli esami di stato in tutte le altre sedi, compresa quella di Messina, che rimane confermata per il giorno 16 febbraio 1943-XXI.

Blocco dei rametti di ginestra e fibra di ginestra

ROMA, 6.

Con decreto ministeriale 6 febbraio 1943 XXI, pubblicato oggi stesso dalla «Gazzetta Ufficiale», tutti i quantitativi di rametti di ginestra e fibra di ginestra esistenti alla data di oggi presso le aziende industriali ed artigiane che attendono alla sfibratura, alla filatura e tessitura della ginestra e quelli che si renderanno mano a mano disponibili presso le aziende stesse, si intendono bloccati a disposizione della Società per l'incremento della ginestra «SIG» costituita ad iniziativa dell'Ente nazionale della fibra prodotta e la sua trasformazione in filato per la confezione di indumenti per lavoratori.

Lo stesso blocco a favore della Società incremento ginestra trova applicazione per i quantitativi esistenti presso ditte commerciali. E' fatto divieto fino a nuova disposizione di impiegare fibra e filati di ginestra per usi diversi da quelli sopra indicati.

Le aziende di cui sopra dovranno presentare entro dieci giorni dalla entrata in vigore del presente decreto denuncia in duplice copia alla Società per l'incremento della ginestra «SIG», Roma, dei quantitativi di rametti di ginestra e fibra in loro possesso alla data di pubblicazione del presente decreto ed entro il 10 di ogni mese dei quantitativi di rametti acquistati nel mese precedente, nonchè della fibra prodotta.

Le aziende suddette hanno l'obbligo di istituire un registro di carico e scarico nel quale annoteranno il movimento della merce.

Il decreto entra in vigore da oggi.

INDIA SENZA PACE

Violente manifestazioni a Calcutta con numerosi feriti ed arresti

BANGKOK, 6.

Manifestazioni contro gli inglesi sono avvenute nei giorni scorsi a Calcutta dove le misure di polizia, gli arresti e le deportazioni non sono riuscite a stroncare il movimento per l'indipendenza.

I dimostranti hanno percorso le vie della città preceduti da cartelloni sui quali era scritto «liberato Gandhi», «date la libertà all'India», «fuori gli stranieri». La polizia, dopo avere tentato invano di sbarrare il cammino alla folla, l'ha caricata e sbandata facendo uso di bastoni piombati. Sono stati esplosi durante il conflitto numerosi colpi di arma da fuoco. Vi sono parecchi feriti da una parte e dall'altra. Gli arrestati più di un centinaio, sono stati condotti direttamente, sotto buona scorta, in campo di concentramento a circa 8 km. dalla città.

Sembra che manifestazioni simili siano avvenute in altre località dell'India.

Delusione di un giornalista britannico sulla situazione degli alleati nell'Africa francese

ROMA, 6.

La situazione militare nell'Africa settentrionale francese non è per gli alleati così favorevole come gli anglo-americani si aspettavano.

Di essa si occupa ampiamente il corrispondente speciale del giornale londinese *Daily Telegraph* presso il Gran Quartiere degli alleati in quella regione.

Egli scrive fra l'altro che in Inghilterra si era sotto l'impressione che Biserta, Tunisi ed altre importanti città costiere tunisine fossero come dei frutti maturi, che non occorreva che cogliere dall'albero alla prima occasione.

Ma due mesi trascorsi sul fronte tunisino hanno procurato preziose esperienze al corrispondente, esperienze che lo hanno convinto precisamente del contrario. Gli alleati infatti — egli aggiunge — non dispongono nè di buone posizioni di partenza, nè il loro materiale bellico è superiore a quello dell'avversario.

Ognuno che tenga presente queste circostanze si risparmierà più tardi delle delusioni. Se si tenterà un'offensiva contro Tunisi e Biserta occorrerà disporre di fanterie bene addestrate che dovranno versare nei combattimenti anche molto sangue. Quasi tutti gli attacchi condotti finora dagli alleati contro le posizioni montuose italo-germaniche si sono dimostrati non solo infruttuosi, ma anche molto costosi. Si sono avute gravi perdite senza avere potuto raggiungere gli obiettivi.

Inoltre — prosegue il corrispondente — occorre guardarsi attentamente dal sottovalutare il materiale bellico nemico. L'aviazione dell'Asse domina incontrastata i cieli tunisini. Gli alleati non possegono apparecchi e carri armati da potere competere con quelli nemici.

Per quanto riguarda poi la situazione politica, il generale Giraud, evidentemente col benestare degli anglo-americani, non esita a spalancare le porte dell'Africa settentrionale al bolscevismo pur di consolidare la sua posizione. Lo stesso giornalista infatti rileva che il generale Giraud cerca di raggiungere un accordo coi comunisti in Africa coi quali conta di stabilire una attiva collaborazione ed una effettiva alleanza.

Un pericoloso agente dell'"Intelligence Service,,

Le oscure mene in Spagna di Hoare il diplomatico assassino - Il losco passato dell'uomo che in combutta con la setta dei "Cento neri,, organizzò l'assassinio di Rasputin e la rovina dello Zar

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

LISBONA, 8.

Gli spagnoli stanno in guardia. La «Seguridad Politica» (Servizio Segreto Spagnolo) ha preso, e non da ora, le sue misure e tiene d'occhio gli occulti agenti del servizio spionistico inglese ed americano che specie dopo lo sbarco alleato nel Nord Africa, hanno raddoppiato di attività nella Penisola Iberica, e specie nel Marocco spagnolo.

Un nido di vipere

Dopo l'arrivo in Algeria di Negrin, l'ex capo del famigerato governo rosso e il progettato arruolamento dei miliziani internati nel Marocco e in Algeria gli spagnoli sanno cosa pensarne e per prima cosa tengono d'occhio quel nido di vipere che fa capo all'Ambasciata britannica in Madrid ed in particolare al suo degno capo, l'Ambasciatore sir Samuel Hoare meglio conosciuto come «il diplomatico dell'Intelligence Service».

E' questo il più pericolo personaggio della politica estera della Gran Bretagna, il quale ha al suo attivo nientemeno che l'assassinio di Rasputin e la caduta del regime zarista in Russia, erroneamente attribuiti all'ambasciatore britannico del tempo in Mosca sir Georges Buchanam il quale si limitò a facilitargli *«la missione»* affidatagli da Londra.

Invano sir Samuel Hoare ha tentato di respingere la terribile accusa che gli si fa, e di giustificare il suo operato in Russia. Le sue memorie che egli ha pubblicato a Londra nel 1930 sotto il titolo *«The Fourth Seal - The end of a Russian Chapter»* (editore Heineman-Londra 1930) non solo non hanno persuaso nessuno e tanto meno gli inglesi, ma hanno fatto sorridere i diplomatici e le cancellerie europee che conoscono come realmente si svolsero i tragici avvenimenti russi che spianarono la via al bolscevismo.

Verso la fine del 1916, quando si delineò la possibilità di una pace separata tra la Russia e la Germania ad opera dei circoli della Corte imperiale e soprattutto della Zarina e del famoso Rasputin, a Londra si decise di ricorrere ai più radicali rimedi per togliere di mezzo gli avversari. Occorreva la eliminazione immediata di Rasputin e l'abdicazione dello Zar Nicola II ed eventualmente anche la sua soppressione. Come nel 1800 l'Inghilterra organizzò il complotto che costò la vita allo Zar Paolo I strangolato nel suo letto per aver respinto l'abdicazione che gli veniva imposta, così 116 anni dopo organizzò l'abdicazione dello Zar Nicola II e la sua soppressione, nel caso si fosse opposto.

L'eccidio di Romanof

Della bisogna fu incaricato l'allora capitano sir Samuel Hoare notoriamente appartenente all'Intelligence Service, grazie al quale era entrato nella diplomazia britannica e ad assicurarsi i migliori posti nel Foreign Office. Egli si recò a Mosca scortato da un forte contingente di cavalleria di San Giorgio (sterline-oro) e con carta bianca. L'Ambasciatore a Mosca sir George Buchanam ebbe ordine di porsi a sua intera disposizione.

Sir Samuele Hoare non perdette davvero il suo tempo. In pochi mesi egli lavorò con febbrile attività ed in profondità puntando le sue carte sugli avversari di Rasputin, ed erano numerosi, su alcuni membri della famiglia imperiale tra i quali il granduca Dimitri Pawlovich ed il principe Felix Yussupov e sui capi dell'opposizione alla Duma. Ma soprattutto sir Hoare si pose in stretto contatto colla misteriosa setta segreta dei «Cento Neri» capeggiata da Puriskievich capo della opposizione alla Duma.

I «Cento Neri» si proponevano di rovesciare lo Zar e tutti gli oppositori alla guerra e di eliminare soprattutto l'influenza del famoso monaco siberiano Rasputin. Anche il granduca Dimitri Pawlovich faceva parte dei «Cento Neri». Il granduca si riteneva destinato a svolgere una parte decisiva in Russia. Aspirava al trono ed era uno dei più fanatici fautori dell'idea panslavista da realizzarsi con l'aiuto dell'Inghilterra e della Francia che lo sostenevano preoccupate da una possibile pace separata della Russia.

Fu appunto nei conciliaboli della setta dei «Cento Neri», a cui partecipava lo stesso Sir Samuel Hoare, che venne deciso di rompere gli indugi e di passare immediatamente all'azione.

Una terribile accusa

Non occorre dire che l'attuale Ambasciatore a Madrid fosse del medesimo parere e che anzi facesse pressioni per porre la Russia innanzi ad un fatto compiuto. I «Cento Neri» decisero per prima cosa di sopprimere il monaco Rasputin.

Per consiglio di Sir Samuel Hoare, il granduca Dimitri e il principe Yussupow s'incaricarono della tragica bisogna. Com'è noto Rasputin, attirato nella residenza del granduca, dopo un fallito tentativo di avvelenamento mediante dolci contenenti un potente veleno, fu finito a revolverate dal granduca e dal principe ed il suo cadavere buttato nella Neva.

Era il 30 dicembre 1916. Alcuni mesi dopo, nel marzo 1917, lo zar Nicola II abdicava. Ma gli avvenimenti si svolsero in maniera ben diversa da quelli architettati da Londra. E' storia di ieri. Nè l'assassinio di Rasputin, nè l'abdicazione dello Zar poterono infatti, impedire alla Russia di abbandonare la lotta contro la Germania, che praticamente venne a cessare con l'abdicazione dello Zar. La «missione» di Sir Samuel Hoare era, quindi, mancata al suo scopo.

Sir Samuel Hoare, 14 anni dopo, nelle sue memorie lo confessa malinconicamente: «Per la condotta della guerra sarebbe stato assai meglio che l'assassinio di Rasputin non fosse mai avvenuto», scrisse testualmente. E per scagionarsi poi dalla terribile accusa di aver partecipato al complotto e organizzata la caduta dello Zar aggiunge ipocritamente:

«Nell'autunno 1916 era costume dei reazionari di mantenersi a contatto con i diplomatici e gli ufficiali inglesi. Non mi sorprese, perciò, che l'Inghilterra venisse accusata, dopo la fine di Rasputin, di aver partecipato alla sua soppressione. Il fatto che io ero in relazione con Puriskievic, col granduca Dimitri e col principe Yussupoff e che il mio ufficio era incaricato di «osservare» gli avvenimenti interni russi dette luogo all'accusa lanciata dagli elementi reazionari che io personalmente e il mio stato maggiore fossimo alla testa della cospirazione e perfino dell'assassinio. Io, non sapevo nulla di queste incredibili accuse i cui rumori erano giunti alle orecchie dell'Ambasciatore Buchanam che me le riferì. L'accusa, pur essendo tanto stupida e infantile, dovette essere solennemente smentita in un'udienza che l'Ambasciatore chiese allo Zar».

Ma la storia ha già giudicato, ed inappellabilmente, questo pericoloso ed ignobile professionista di assassini politici sotto la ricamata uniforme diplomatica e di esperto dello spionaggio in grande stile.

Da tre anni Churchill lo ha inviato come Ambasciatore a Madrid ai segue con particolare attenzione ogni minimo movimento di Sir Samuel Hoare e del suo stato maggiore di spie e agenti provocatori sparpagliati nella Penisola Iberica. E sir Samuel lo sa e morde il freno. Nulla da fare.

Domenico Bevilacqua

La Guardia d'onore finlandese con le trombe d'argento donate all'Esercito dal Maresciallo Mannerheim nel 25. anniversario dell'inizio della lotta antibolscevica

Von Rundstedt ispeziona il gruppo di eserciti dislocati in occidente

BERLINO, 6.

Il comandante in capo del gruppo di eserciti dislocati in occidente, feld maresciallo von Rundstedt, ha ispezionato, come si apprende da fonte autorizzata, i porti militari ed i caposaldi delle coste atlantiche e mediterranee francesi.

Accompagnato dal comandante di una Armata, il feld maresciallo ha voluto rendersi conto della perfetta efficienza delle opere difensive terrestri e marittime la cui potenza ed il cui numero formano nel loro insieme un baluardo insuperabile. Speciale garanzia di solidità — si sottolinea a Berlino — offrono i massicci rifugi per i sommergibili.

(Radio Stefani).

Una nuova pianta che produce la gomma

BERLINO, 6.

(e.n.) - Nella parte orientale del Kasakstan, in una delle repubbliche unite della Unione sovietica, cresce una pianta del genere del dente di leone, chiamata Taraxacum Kok-saghys, le cui radici contengono gomma. Questa pianta viene coltivata da poco tempo nell'Ucraina e nella Rutenia bianca e il ricavato sfruttato da una società germanica all'uopo costituita a Berlino. I cosacchi hanno l'abitudine di masticare le radici della detta pianta, allo stesso modo come in America si mastica la gomma. Dopo che nell'Unione sovietica si ebbe appreso ciò e scoperto che le radici contenevano della gomma, si diede l'ordine alle aziende agricole collettivizzate, che si trovavano tra il Volga e il Bug, di coltivare il Kok-saghys.

Da un ettaro di terreno coltivato si raccolse una tonnellata di radici e da esse 200 chilogrammi di gomma. Per quanto non si conosca con esattezza la estensione delle culture delle piante da gomma, si sono trovate in molte aziende collettive piantagioni di Kok-saghys.

La produzione di radici da gomma nell'Ucraina e nella Rutenia bianca è oggi così estesa che si è ritenuto opportuno organizzarla e dirigerla direttamente da Berlino.

Tombe romane scoperte in Germania

BERLINO, 6.

(e. n.) - Presso Mauthausen, sono state scoperte due tombe dell'epoca romana che risalgono all'anno 200 dopo la nascita del Redentore. Uno dei capi di una legione romana, residente a Lauriascum, l'odierna Lorch, ne aveva fatto costruire una per se, per sua moglie e per i suoi due figli. La seconda tomba dovrebbe essere 50 anni più vecchia dell'altra. Tuttavia la scoperta non riesce ad assodare se Spielberg sia stato un posto avanzato dell'accampamento di Lauriacum.

Orario ferroviario di Udine

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 6 (A) — 7.35 (A) fino a Conegliano — 15.5 (D) — 18.10 (A) — 21 (D).

Per TARVISIO: ore 5.20 (ET) — 10.35 (D) — 13.15 (ET) — 18.40 (A).

Per TRIESTE: ore 4.20 (O) — 5.35 (ET) — 7.32 (ET) — 9.5 (A) fino a Monfalcone — 12.54 (ET) — 18.20 (ET) — 21.10 (A).

Per S. GIORGIO DI NOGARO: ore 5.38 (A) — 11.15 (A) — 17.30 (A).

Per CERVIGNANO: ore 5.38 (A) — 11.8 (A) — 17.30 (A) — 20.54 (A)

Per CIVIDALE: ore 7.40 — 12.45 — 18.45 — 21.5.

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.20 (A) da Conegliano — 8.45 (A) — 10.25 (D) — 17 (A) — 21.35 (D).

Da TARVISIO: ore 7.19 (A) — 8.49 (ET) da Carnia — 10.52 (ET) — 17.59 (ET) — 20.44 (D).

Da TRIESTE: ore 7.14 (A) — 8.47 (D) — 10.20 (ET) — 14.50 (ET) — 17.51 (ET) — 19.57 (ET) — 23.9 (ET).

Da S. GIORGIO DI NOGARO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A) — 0.30 (A)

Da CERVIGNANO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A) — 20.1 (A) — 0.30 (A).

Da CIVIDALE: ore 7.10 — 8.55 — 14.15 — 20.5.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

IL LOTTO

Estrazione del 6 febbraio 1943 XXI

Venezia	35	83	19	21	67
Bari	50	2	79	90	81
Cagliari	69	8	36	21	57
Firenze	75	35	33	87	38
Genova	71	37	5	1	55
Milano	9	25	66	52	37
Napoli	49	87	52	36	24
Palermo	48	81	82	32	70
Roma	17	33	61	73	65
Torino	37	27	66	6	65